SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 130
Telefoni:
dal n. 40-843 al n. 40-848

Giovedì-Venerdì 25-26 Ottobre 1938 A. XVI

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 52 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 48-050 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/2360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Sulle direttrici di marcia segnate dal DUCE

La politica dell'Italia imperiale nel mondo in un forte discorso di Galeazzo Ciano a Milano

Roma-Berlino-Tokio
Lotta per la civiltà contro l'azione dissolvitrice del comunismo nel mondo

La guerra in Spagna
Caposaldo della storica resistenza dell'Europa alle deleterie minaccie di Mosca

Danubio e Balcani
Fedeltà alle vecchie amicizie e creazione di nuove intese con spirito di collaborazione

Accordi con Londra
E' realizzata una intesa fra i due Imperi su base di chiarezza e di lealtà

Il Fascismo e le intese
Non sono possibili combinazioni politiche che mascherino equivoci

La parola del Ministro

Milano, giovedì sera.

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano al Convegno per gli Studi di politica internazionale:

« Camerati,

« Mi è gradito inaugurare il secondo Convegno per gli Studi di politica internazionale e portarvi ancora una volta la espressione della simpatia e dell'interesse con cui il Governo Fascista segue l'opera lativa dell'Istituto, diretto con fervore e competenza dal camerata Alberto Pirelli. Questo Istituto risponde pienamente alle nostre nuove necessità di indagine e di studio. Sedici anni di sistematica e vigorosa azione mussoliniana hanno portato sopra un piano mondiale la concezione politica della nostra gente, che ha inteso come è soprattutto nelle relazioni internazionali che si realizza e si misura la potenza militare e civile di uno Stato. Il Fascismo, che ha aperto all'Italia la strada della grandezza, ha anche abbattuto le barriere che le costringevano la vita politica negli angusti ambiti locali per offrire al nostro popolo il respiro dei più lontani orizzonti. (Applausi).

« Il combattimento, la vittoria, le conquiste hanno reso il Popolo italiano maturo per la politica estera. Ed è significativo che l'Istituto per gli studi di politica internazionale abbia trovato la sua sede in questa forte e generosa Milano, che per la sua sensibilità politica, il suo fervore patriottico e il suo spirito combattivo è stata sempre nella nostra storia un fondamentale elemento del dinamismo nazionale.

« Con visione realistica, come è nostro costume, sono stati messi all'Ordine del Giorno di questo secondo Convegno argomenti di capitale importanza per la nostra politica, le cui direttrici di marcia sono state segnate con ferrea sicurezza dal Duce nel non dimenticabile discorso di Genova.

« Fedele alla concezione dell'Asse Roma-Berlino, (applausi) l'Italia fascista continuerà a svolgere una politica di stretta collaborazione e di intima intesa con la Germania nazista (applausi). Questa amicizia è stata collaudata e rafforzata nelle ore difficili. Oggi, insieme alla comunanza di ideali e di interessi, anche la comunanza delle frontiere costituisce per le due giovani Nazioni e per i loro vecchi Popoli, un nuovo motivo di comprensione, di solidarietà e di reciproco rispetto. La solidarietà italo-germanica ebbe la sua prima manifestazione attiva allorchè i due Paesi presero insieme netta posizione contro l'attacco che il bolscevismo aveva portato sul rovescio dell'Europa, tentando di creare in Spagna la base della sua più vasta azione di disgregamento morale e sociale dell'Occidente.

« La lotta, che ancora oggi vittoriosamente si svolge e nella quale molto sicuro sangue italiano è stato versato (applausi), sarà un giorno da tutti riconosciuta come uno dei capisaldi della resistenza storica opposta dall'Europa alle minacce della disintegrazione e rappresenterà un nuovo ed altissimo titolo per il nostro Paese l'avervi così gloriosamente partecipato (applausi).

« Nella più vasta azione contro il bolscevismo all'Italia ed alla Germania si è unito il forte e nobile popolo giapponese, unione consacrata nel Patto tripartito di Roma. Alla collaborazione col Giappone l'Italia attribuisce grande importanza. La manifestazione tributata nell'Impero dal Sol Levante alla Missione fascista colà inviata provano che i nostri sentimenti sono ricambiati con pari calore. Siamo certi che questi due Popoli, che nei loro spiriti di « atleti » e di « artisti » e nelle loro aguzze tradizioni, nel patriottismo e nello spirito del sacrificio trovano i motivi sicuri della loro grandezza, sono destinati a rendere in futuro sempre più stretta e operante la loro amicizia (applausi).

« Il Convegno esaminerà con profondità di studio e di intenti i problemi dell'Estremo Oriente; ma non è prematuro sin da ora affermare che anche il conflitto che incendia l'Asia orientale trova i suoi germi nell'azione dissolvitrice del bolscevismo, con cui il Governo cinese ha imprudentemente solidarizzato, non rendendosi conto che una causa nazionale è molto male affidata nelle mani di quello Stato che si proclama campione dell'internazionalismo rosso (applausi).

« Altro argomento all'ordine del giorno è l'esame della politica italiana nei Balcani. Verso l'Europa danubiana e balcanica l'Italia è attratta non da situazioni contingenti, ma dall'immutabile fattore della sua posizione geografica e storica. Senza mire egoistiche o egemoniche, ma con sincero spirito di collaborazione e di comprensione, l'Italia fascista mantiene vive le sue vecchie amicizie in qual settore e ne crea delle nuove. Così, mentre i legami con la Ungheria e l'Albania sono stati dal tempo e dalla vicenda sempre più rinsaldati, i patti di Belgrado hanno valso a stabilire fra l'Italia e la Jugoslavia una intesa quale si realizza fra due Popoli che nel diritto perfetto tra loro, senza il diaframma di inutili intermediari, trovano le ragioni di una sicura, permanente e feconda amicizia.

« I lavori del Convegno, come varranno ad approfondire in Italia la conoscenza delle questioni estere, così varranno a lumeggiare, al di là delle frontiere, l'essenza dei nostri problemi, troppo spesso misconosciuti e falsati.

« Al fondo di molte situazioni internazionali vi è un problema di mutua conoscenza e non si può compiere opera duratura e feconda se non fondandola sulla comprensione della storia necessariamente cresciuta nel suo corso.

« E' di una tale consapevolezza che ha dato prova il Primo Ministro britannico col coraggioso e aperto discorso pronunciato alla Camera dei Comuni nel presentare gli accordi conclusi il 16 aprile con l'Italia di Mussolini. Le parole dell'eminente Statista hanno avuto una eco profonda nel Popolo italiano, quale testimonianza degli intendimenti che hanno ispirato Neville Chamberlain e il suo collaboratore lord Halifax nella loro opera di chiarificazione e di conciliazione.

« Gli accordi italo-britannici hanno il pregio di avere sgombrato il terreno dei detriti del passato e di avere posto i rapporti tra i due Imperi sopra una base di chiarezza e di lealtà, che è la sola sulla quale le intese fra le Nazioni possono essere stabili e salde. Niente è più pericoloso dei conciliabili accordi che mascherino, sotto effimeri compromessi, equivoci, riserve e secondi fini. Non è nello stile dell'Italia fascista entrare in combinazioni politiche di questo genere. Non è nell'interesse di nessuno, non è soprattutto nell'interesse della pace, che poggiano sopra una fragile rete di accorgimenti diplomatici, ma esige il riconoscimento delle rispettive posizioni storiche e la precisa determinazione di rispettarle.

« Questi sono gli elementi che danno forza e vitalità agli accordi italo-britannici e che ne fissano il loro significato, anche quale contributo effettivo alla stabilità e alla pacificazione dell'Europa, che l'Italia desidera e realisticamente persegue.

« Camerati,

« L'alto prestigio e la provata competenza di coloro che in questo Convegno diligeranno i lavori sono garanzia che l'opera che oggi si inizia susciterà dovunque vivo interesse e avrà utile portata.

« E' con i migliori voti che, nel nome del Duce, dichiaro aperti i lavori del secondo Convegno per gli Studi di Politica Internazionale ».

Il Ministro Galeazzo Ciano mentre tiene il discorso inaugurale al Convegno di politica estera

La solenne inaugurazione del Convegno a Castello Sforzesco

Milano, giovedì sera.

Nella sala Trivulziana del Castello Sforzesco, l'austero ambiente così ricco di ricordi storici e artistici, è stato inaugurato questa mattina il secondo Convegno di Politica Estera, indetto dall'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, che da oltre un anno, per disposizione del Duce, è stato fondato a Milano.

L'ambientamento ha fatto convenire nella città del Fascio primaverile, le più spiccate personalità di ogni campo: politico, civile, militare, scientifico, economico, geografico, navale e filologico. Infatti i problemi internazionali portati alla discussione di questo raduno, che si è aperto con l'ultimo discorso di E. E. Galeazzo Ciano, non investono solamente i rapporti più strettamente politici che corrono l'Italia con gli altri popoli, bensì scandagliano in tutti gli altri settori che interessano l'Italia, Potenza imperiale, e per ognuno degli esuli esso deve, nel concerto mondiale delle Nazioni, una sua prospettiva e una sua direttiva.

L'arrivo del Ministro

E. E. Ciano è arrivato da Roma alle 9.24. Lo accompagnavano il Direttore Generale degli Affari generali, Ministro Vitetti, il Direttore Generale degli Affari d'Europa e del Mediterraneo, Ministro Buti, il Segretario Particolare del Ministro degli Esteri, gr. uff. Anfuso e altre personalità.

Quando il convoglio che recava il Ministro si è fermato di fronte alla saletta reale, furono suonati gli inni di Giovinezza e della Marcia Reale. Ad attendere il Ministro erano il Prefetto, S. E. Pirelli e il Federale Parenti. Il Ministro passa in rassegna le due compagnie d'onore, mentre alte acclamazioni scrosciano dalla folla aggruppatasi nella stazione. Altre acclamazioni fervide si rinnovano quando il Ministro compare in via Aporti e quando attraversa in auto il centro per recarsi all'albergo. Qui il Ministro non sosta a lungo. La cerimonia al Castello è fissata per le 10,30. Assieme al Presidente dell'Istituto per gli studi internazionali, il Ministro arriva al Castello entrando dallo spiazzo ove si trova il mortaio.

Nel primo cortile sono schierati i Militi Universitari, al comando del Federale Parenti. Il Ministro attraversa la Corte Ducale, salutato alle voci, il ponte di Francesco Sforza e all'imbocco del salone è ricevuto da S. A. R. il Conte di Torino e da E. E. il Maresciallo Badoglio. Poi il Ministro prosegue per le due magnifiche sale dei nobili del '500, dell'architettura e della pittura lombarda e appare all'ingresso della imponente sala Trivulziana, gremita in modo impressionante da un pubblico eccezionale, fra cui non mancano molte signore. Sala veramente stupenda, sgargiante, dai dodici arazzi della raccolta Trivulzio, damascata di velluti rossi. Il pubblico scatta in piedi reclama al Duce e al Ministro, e ritma ad una voce: Cia-no! Cia-no! Cia-no! Egli sorride e, per il lungo varco aperto nel mezzo raggiunge il tavolo d'onore, dominato dal prezioso quadro del Mantegna, « La Vergine ».

Al centro del tavolo siede il Ministro. Ai due lati prendono posto S. E. Pirelli e il Vice-Podestà comm. Di Laura.

Le Autorità

Ai fianchi spiccano gli artistici busti di S. M. il Re Imperatore, del Duce, opera di Widt. Di fronte al tavolo d'onore e corona siedono tutte le personalità: il Conte di Torino, il Maresciallo Badoglio, il barone De Francisci per l'Partito, S. E. Federzoni per l'Accademia d'Italia e per il Senato; per la Milizia è presente il generale D'Alba; per l'Istituto italiano di Diritto Internazionale, il Primo Presidente della Corte di Cassazione, sen. Mariano D'Amelio, accompagnato dall'Ambasciatore sen. Giannini e dal prof. Bosco. Per il Ministero della Cultura Popolare sono intervenuti il Ministro Bianchi, Direttore generale della stampa estera ed il Ministro Celesia, Direttore Generale della propaganda. Per quello dell'Educazione Nazionale, il dottor Ghetti; per quello delle Corporazioni il dott. Santoro, il dottor Caravale e il dott. Anselmi; per quello dell'Agricoltura e Foreste il capo di gabinetto, gr. uff. Jandolo, il gr. uff. Marinai e il dott. Rayak; per il Ministero dell'Africa Italiana il dott. Moreno ed il dott. Quaglia.

Il Ministero della Guerra ha inviato il ten. col. Re, Polverini, Faldella ed il maggiore Piazza; il Ministero della Marina gli ammiragli Reinert, Biscia e Marani ed il capitano di vascello Piermanni e ten. col. Sandiford. Il Ministero dell'Aeronautica il ten. gen. del Genio aeronautica Constanzi.

Assistono poi per il Ministero degli Scambi e Valute il comm. Colombo e per i Gruppi Fascisti Universitari, in designazione del Segretario del Partito, gli universitari Clemente, Bellardi, Bianchi, Brignone, Carelli, Guida, Galassi.

L'Istituto per i rapporti culturali con l'estero è rappresentato dal presidente, on. Pavolini. L'Istituto per il Medio e Estremo Oriente, dall'accademico Tucci; l'Istituto per l'Europa orientale, dall'Accademico Volpe; l'Istituto Orientale di Napoli dall'on. Barbolini-Amidei. Sono inoltre presenti tutti i Presidenti delle Confederazioni, con delegazioni dei vari uffici di studio e i rappresentanti di tutte le Università d'Italia.

Il saluto della città

Il Federale Parenti lancia il saluto a S. M. il Re Imperatore, al Duce, al Ministro Ciano.

Per il primo prende la parola per il Comune di Milano il Vice-Podestà comm. dott. Giovambattista Di Laura.

« La Milano del Quarantotto — egli nota — e del Fascio primaverile, vive a operante realtà della Patria, sente tutto l'onore e l'orgoglio di essere stata prescelta anche a sede di così alcuto Consesso, destinato a dire al di là delle frontiere, come la politica dell'Italia fascista sia indispensabile elemento di equilibrio, ma anche, se occorra, potente formidabile strumento di difesa della civiltà ».

Il Vice-Podestà rivolge a Galeazzo Ciano il particolare ringraziamento di Milano, che in lui ammira l'eroico comandante della « Disperata » in terra d'Africa ed il giovane Ministro, interprete del pensiero lungimirante del Capo, il costruttivo suo collaboratore nel vasto campo della politica internazionale, dove il Fascismo è insegnamento. Quindi parla, subito dopo, il Presidente dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale sen. Pirelli, che indirizza il Conte di Torino parole di deferente omaggio ed esprime al conte Ciano la attestazione di riconoscenza.

« E' con particolare compiacimento che accogliamo oggi il Ministro degli Esteri — egli dice — Mentre sempre più si impone il successo della sua opera, alla quale egli ha dato la guerra il contributo della sua audacia e nel campo diplomatico quello della sua abilità di negoziatore e di fedelissimo interprete delle direttive del Duce, vada a lui il nostro ringraziamento, per avere voluto portarci con la sua presenza l'augurio propiziatorio per i nostri lavori ».

Cessati gli applausi, particolarmente fervidi, egli accenna alla politica del Duce ed alla opera di Galeazzo Ciano.

Il discorso inaugurale

Quindi si alza il Ministro. Egli parla con voce chiara, marcata, limpidissima.

Più e più volte il Ministro è stato interrotto da applausi vivissimi, più intensi e prolungati, specialmente, non quando accenna alle gloriose gesta dell'eroismo legionario italiano in terra di Spagna, ove si batte per la vittoria della civiltà europea, all'encomio della schietta solidarietà dell'asse Roma-Berlino, alla considerazione della politica inglese espressa nel discorso di Chamberlain, alla lotta contro il bolscevismo ed ai rapporti con la Jugoslavia.

Alla fine un'acclamazione insistente saluta il discorso veramente notevole dal punto politico, lucidamente e fermamente prospettato. Quindi ha preso la parola S. E. Pirelli, che più particolarmente illustra i temi che saranno discussi nel convegno, ringraziando gli importanti avvenimenti politici che si sono succeduti dall'epoca del primo raduno.

« E' riguardare indietro — egli dice — si resta colpiti dalla loro gravità e dalla rapidità dei loro susseguirsi, ma anche dall'immanente attività svolta dalla nostra diplomazia e dai risultati conseguiti. Siamo entrati nel tempio dei grandi equilibri europei e l'Italia vi assolve la sua funzione con una autorità e con un peso politico e militare senza precedenti.

« La politica di Mussolini — aggiunge E. E. Pirelli — dimostra conseguente che realismo e idealismo non sono termini contraddittori. Così l'Italia, per perseguendo una sua necessaria politica di affermazione orientamento nazionale, svolge la sua azione per promuovere un equilibrio di forze e, come afferma il Duce, « un regime di convivenza internazionale che possa instaurarsi per tutti garantendo più efficace di giustizia, di sicurezza e di pace ».

E. E. Pirelli conclude dando lettura di due telegrammi, uno a S. M. il Re Imperatore e uno al Duce Fondatore dell'Impero, nel nome e sotto l'auspicio dei quali il Congresso si inizia.

La cerimonia è ora terminata. Il Federale rilancia il saluto al Re Imperatore, al Duce ed a S. E. Ciano. Il Ministro, sempre applaudito, ridiscende nel cortile. La folla lo segue, insiste nel manifestargli i più affettuosi omaggi. S. E. Ciano, con S. E. Pirelli, si dirige tosto in via Borghetto a visitare la nuova sede dell'Istituto di Politica Internazionale, riconosciuto da tutti i dirigenti. Poi ritorna al Parco a visitare la Mostra delle Arti Popolari Lombarde, interessandosi ed caprimendo il suo compiacimento di quanto avesse potuto ammirare. Alle 13, al salone dell'Odeon ha avuto luogo un banchetto in onore del Ministro, al quale hanno preso parte tutti i partecipanti ai lavori del Convegno.

Una laboriosa serie di visite ha inoltre compiuta S. E. Ciano nel pomeriggio. Anzitutto alla sede della G.I.L., dove è stato ricevuto anche dalle rappresentanze dei Gruppi Rionali; quindi alla sede del Gruppo Mussolini in via Corelio, recentemente eretto; ai lavori per il « Covo » in via Paolo da Cannobio; e quelli per la nuova Casa del Fascio in piazza San Sepolcro. Nel tardo pomeriggio il Conte Ciano prende visione degli impianti per l'estate musicale al Castello e del cantiere per le scene e i costumi alla Triennale, assistendo ad alcune prove.

Alle 18 il Convegno di politica estera ha iniziato i lavori, ancora nel salone del Castello. Molto affollata la sezione che Virginio Gayda ha trattato della politica italiana nei Balcani e nella quale furono discusse oltre 18 relazioni.

GIORNO PER GIORNO

Il cammino della grandezza

Il Ministro Ciano ha pronunciato un discorso chiaro e lineare sulla politica estera italiana. Nessuna incertezza, nessun equivoco, nessuna ombra.

La base della nostra politica estera è la stretta ed intima collaborazione con la Germania. Ore gravi e difficili hanno provato la solidità di questa amicizia. Le frontiere comuni non divideranno ma uniranno ancor più i due popoli, offriranno loro nuove possibilità politiche ed economiche per un comune lavoro.

La solidarietà tra i due Paesi ebbe la sua prima manifestazione attiva nella difesa della civiltà europea contro il bolscevismo. La vecchia bandiera del Fascismo, che Mussolini innalzava sulle piazze di Milano sin dalla primavera del 1919, è diventata il simbolo d'una gigantesca lotta mondiale.

Dal cuore dell'Europa al Mediterraneo, Italia e Germania hanno posto un argine alla minaccia. All'altro estremo della terra vigila il Giappone. I tre popoli, uniti da questo comune ideale, sono decisi ad ostacolare con ogni mezzo l'avanzata del comunismo nel mondo. In Spagna ed in Cina ne hanno dato la prova.

Il Ministro ha pronunciato parole particolarmente calorose verso il Giappone. Con la conquista dell'Etiopia l'Italia è diventata una grande Potenza mondiale, un Impero che deve difendere i suoi interessi politici ed economici in tutti i Paesi del mondo. I problemi dell'Estremo Oriente, soprattutto per quanto riguarda i nostri scambi commerciali, hanno già oggi ed avranno ancor più nel futuro un'importanza non trascurabile.

I rapporti con i popoli balcanici, data la situazione geografica italiana, hanno un valore particolare. Intime sono le relazioni con l'Ungheria e l'Albania. L'amicizia con la Jugoslavia, che si appoggia sui reciproci interessi, diventa di mese in mese sempre più salda. Con tutti i popoli balcanici e danubiani l'Italia intende collaborare, senza mire egemoniche, con spirito comprensivo ed amico.

Anche con la Gran Bretagna sono stati creati rapporti chiari e leali. Vi hanno contribuito due uomini di eccezionale intelligenza, il Primo Ministro Chamberlain e Lord Halifax, che hanno capito la nuova realtà: la potenza dell'Italia fascista, il contributo che essa ha dato e darà alla pace ed all'equilibrio in Europa.

Perchè, afferma il conte Ciano, concludere patti che mascherano effimeri compromessi, equivoche riserve e secondi fini? Quali vantaggi per noi, per gli altri, per la pace? Domani la situazione sarebbe quella di prima, anzi ancor peggiore. Un sincero accordo con l'Italia non è possibile che con un chiaro riconoscimento delle rispettive posizioni storiche dei contraenti e della volontà di rispettarle. Queste sono le basi del nuovo patto d'amicizia italo-inglese. Altri potranno, se lo ritengono utile per i loro interessi, seguirne l'esempio.

Con frase particolarmente efficace il Ministro ha così riassunto la situazione: *Il combattimento, la vittoria e la conquista hanno reso il popolo italiano maturo per la politica estera ed il Fascismo ha aperto all'Italia la strada della grandezza.* E' il cammino sul quale gli italiani vogliono avanzare agli ordini del loro grande Condottiero.

Il lettore

Vivo interesse a Parigi

Parigi, giovedì sera.

Viene richiamata l'attenzione sul discorso che il conte Ciano ha pronunciato questa mattina a Milano in occasione della inaugurazione del Convegno di studi di politica estera.

Si attribuisce a questo discorso un grande interesse politico, perchè si ritiene che in esso non solamente saranno esposte le grandi linee della politica estera dell'Italia dal punto di vista dottrinario, ma anche dal punto di vista degli aspetti dell'attuale situazione internazionale.

Sotto questo profilo si rileva la deliberazioni del Consiglio dei Ministri e soprattutto le misure adottate per stabilizzare durante due anni gli affitti

L'ambasciatore di Turchia a colloquio con Bonnet

Parigi, giovedì sera.

Il Ministro degli esteri Bonnet ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore di Turchia Suad al quale ha dato assicurazione che, in seguito agli incidenti nel sangiaccato di Alessandretta, erano stati impartiti ordini perchè i turchi non venissero più molestati.

La novella di "Stampa Sera,,

La fornitura al generale cinese

Il commerciante Oscar Mader, « cuoi ed affini », quel giorno, nel suo ufficio, era di buon umore. Smise di fischiettare un'opera classica che gli riaffiorava alla memoria dai lontani ricordi della sua giovinezza, si asciugò il sudore che gl'imperlava il viso e compose cinque numeri del telefono. « Sei tu Elvira? — disse egli parlando con la governante. — Oggi ho un appuntamento d'affari importante a Doroly Lane. Prendo il treno delle undici. Non aspettarmi a colazione ». Poi chiamò la sua segretaria: « Ha visto che colpo abbiamo fatto? « La calzatura moderna » fino a stamattina mi proponeva di concludere l'affare insieme. E' evidente che essa non aveva i mezzi per soddisfare nel termine di una settimana ad una così ingente fornitura. Io la lascio in forse. Poi penso l'agente del generale cinese e gli propongo la totalità della fornitura ad un prezzo ridotto. Concluso. Lei adesso passi subito l'ordine al laboratorio. Duemila paia devono essere pronte per questa sera ». « Ho sempre detto signor Mader che lei ha un vero talento per gli affari » disse la ragazza con la sua voce minuta. Egli la guardò compiaciuto, si lisciò un labbro, fu sul punto di farle una carezza. La ragazza si ritrasse: « Proibito! » esclamò agitando un dito in atto di diniego. « C'è della corrispondenza urgente da firmare? » fece Mader. « Cinque lettere ed alcune fatture ». « Me le porti. Se telefonano dica che io difficilmente verrò in ufficio. Devo andar fuori Boston. Lei attenda fino alle sei; e se io non sarò di ritorno chiuda e vada a raggiungere il suo Vladimiro ». — « Federico » disse la ragazza correggendo. « Sa: per me è indifferente. Dal momento che non si tratta di Oscar... ». « Oh! signor Mader... » fece la ragazza, scuotendo i riccioli bruni, scandalizzata.

Egli si alzò dal suo posto, prese il cappello, il bastone; e mentre si avviava, con una mano si stirò le risvolte della giacca. « Arrivederla, sig. Mader » mormorò, inchinandosi, la segretaria. La sua segretaria, Agata Listie, lo irritava. Carina, bruna, con un corpo in boccio era sempre così fredda e compassata con lui che la si sarebbe detta non una donna ma un automa travestito. Egli ammetteva di non essere più il Mader di trent'anni fa quando tutte le ragazze di Handshire si azzuffavano per ballare con lui. Ma adesso, a cinquantadue anni, ricco e con un po' di pancia, proprietario di due ville e di tre automobili egli pensava di poter offrire un amore serio; non riusciva a giustificare l'atteggiamento della ragazza. E lei gli preferiva un Vladimiro o Federico qualunque, un contabile spiantato od un commesso di negozio.

Il commerciante salì su di un taxi e si fece condurre alla stazione. Fece appena in tempo ad afferrarsi alla maniglia dell'ultima vettura, aiutato da qualcuno che lo spingeva, che il treno s'era già mosso. Scansò una lunga fila di viaggiatori che stazionavano nel corridoio, compresse, man mano che avanzava la rotondità della pancia contro una parete e sbuffando andò a sedersi in uno scompartimento occupato da due persone. Erano due donne: l'una vecchia, vestita di scuro, con un viso tormentato dalle rughe, lunghi cernecchi grigi che le scendevano ai lati di un cappellino di paglia; l'altra bella, giovanissima, con un abito a fiori, due occhi celesti e vivaci, e una gran massa di capelli biondi. La vecchia, cullata dal moto del treno, adesso s'era tolto il cappellino e s'era messa in un angolo a sonnecchiare. La giovane non riusciva a star ferma un momento sul divano. E ma si faceva vento con un piccolo ventilatore, ora spiegava e leggiucchiava un giornale, ora si alzava, sporgeva la testa fuori dal finestrino, ora accavallava le gambe, o sfiorando col naso i vetri si metteva a contemplare il paesaggio. Oscar Mader aveva tratto di tasca un giornale, s'era messo le lenti e, adesso, seduto di fronte a lei la guardava, a tratti, di sottecchi. Questa sì che era una bella donna! Alta e slanciata come un giunco, con due gambe perfette, due caviglie nervose, le forme ben distribuite che non riuscivano a dissimulare le pieghe del vestito leggero. « Le dà fastidio il fumo? » chiese Mader, deciso ad attaccar discorso, traendo di tasca un portasigarette d'oro » — « Oh! no. Anzi. » — « Allora permette? » diss'egli porgendole il portasigarette aperto. La donna sfilò una sigaretta e se la portò alle labbra. Oscar Mader accese in fretta; ma il cerino si consumò in una piccola fiamma che gli lambì le dita. Egli agitò un po' la mano di traverso e vi soffiò su. « S'è fatto male? » chiese lei, premurosa. « Oh! no. Un principio di incendio presto sedato ». Poi continuò, a bassa voce, indicando la signora nell'angolo: « Mamma? Una parente? ». L'altra fece con la testa un gesto di diniego. E aggiunse: « Effetto della cattiva fabbricazione o effetto del caldo? » riferendosi al fiammifero. « E perchè no: effetto della sua presenza? » rispose lui, guardandola con i suoi occhi minuti. La ragazza parve non capire, poi si accarezzò una ciocca dei capelli e sorrise. « Galante! » disse, accostandosi colle spalle allo schienale ed accavallando le gambe. « Se le dicessi che sono tutto in combustione che direbbe? » azzardò, ardito, il commerciante. « Che lei dovrebbe viaggiare con un estintore ». Mader rimase un momento interdetto e fece il volto serio. « S'è offeso? », chiese la ragazza con voce carezzevole, voltandosi un po' di sbieco. « Le sue labbra addolciscono anche... un'insolenza ».

Il ghiaccio era rotto; l'amicizia era fatta. Egli si trasferì di divano e le si sedè accanto. Adesso, da vicino, avvertiva un profumo che gli dava lo stordimento. Ogni tanto i suoi occhi golosi si appuntavano alla scollatura della donna ed egli smetteva di parlare per ingollare la saliva. La ragazza gli confidò che era dattilografa, proveniva da Andhem ed era diretta a Routon, da dove, sul tardo pomeriggio, avrebbe proseguito in autobus a Landerly, residenza di una vecchia zia. Lì avrebbe trascorsa l'ultima settimana di vacanze. Oscar Mader cambiò programma ed itinerario, disse che anche lui andava a Routon, dichiarò che era un gran produttore di scarpe, s'interessò delle scarpe che lei calzava per aver agio, con questa scusa, di ammirare da vicino il piedino perfetto. « Dal momento che lei non ha fretta vuol farmi il piacere di restare con me a colazione? » — « Troppo gentile. Ma lei avrà molto da fare e non vorrei esserle d'impaccio. » — « D'impaccio, lei, bellezza? ». E fece il gesto di prenderle paternamente il ganascino. La ragazza si ritrasse. Egli corrugò la fronte; poi rise. Ridiventò serio e si propose di non precipitare. « E poi — disse — posso anche concedermi un pomeriggio di vacanza ». E le raccontò la faccenda della fornitura al generale cinese. La donna, divertita, rise tanto forte che svegliò la vecchia. Questa si stirò, fece due o tre smorfie e cercò una più comoda positura. La ragazza chiese ad Oscar Mader un'altra sigaretta, poi gli domandò di poter consultare l'orario, si fece aiutare per radunare i bagagli. Scesi a Routon permise che lui la prendesse sottobraccio. Egli ne approfittò per accarezzarle il polso con due dita. Dal fatto che lei non protestava argui che la conquista ormai era fatta. Andarono a mangiare al Lake Garden. Erano già le 13,30 e pochi tavoli, qua e là, erano ancora occupati. Si sedettero in un angolo del giardinetto, all'ombra di due platani. Oscar Mader più che mangiare spelluzzicò qualcosa e rimase molto tempo occupato ad ammirare come la ragazza, divenuta vivacissima, apriva la boccuccia a cuore per centellinare i vini ambrati o per inghiottire dei pezzetti di cibo. Alla frutta egli si ricordò che era il caso di dissidire l'appuntamento con il commerciante che l'aspettava a Doroly Lane per le 16. Chiese permesso, si alzò dal suo posto ed entrò nel ristorante per far spedire un telegramma. Fu venti minuti dopo, mentre ritornava, sbucando da una stradina punteggiata da due filari di piante che fu fermato da uno spettacolo che non avrebbe immaginato. La ragazza ciarlava e rideva con un giovanotto in maniche di camicia seduto di fronte, il quale gesticolando con le mani le dava un appuntamento, al che lei annuiva chinando ripetutamente la testa. « Accidenti! Anche questa ha trovato Vladimiro » disse fra sè Mader contrariato, impallidendo. Pagò il conto e si congedò con una scusa. Un'ora dopo prendeva già il treno di ritorno.

Corse di filato all'ufficio. Sbattè la porta d'ingresso, attraversò sbuffando il corridoio ed andò a sedersi alla sua scrivania. Era stanco, irritato e, non avendo potuto fare il pisolino pomeridiano, aveva anche sonno. La segretaria lo sentì entrare e si affacciò cautamente alla soglia. « Che mi sta a guardare? Venga avanti! » disse Mader, gridando. « Lei mi pare un po' pallido, signor Mader. E' successo... è successo qualcosa? » bisbigliò la segretaria intimidita. Egli non avrebbe mai dato a quella amorfiosa alcuna soddisfazione. « Per via di quel generale cinese » egli rispose. « Per la fornitura? » — « E che? Per il codino? Ho saputo che è stato catturato da un generale avversario insieme con la sua banda » — « Ma io ho già passato l'ordine alla lavorazione... Bisogna farla sospendere? » — « Lasci andare. Ho sudato sette camicie ed impiegato tutto il pomeriggio... per intendermi con la parte avversaria ».

Egli adesso voleva dare ad intendere d'essere di buonumore. E si mise, perciò, rabbiosamente a fischiettare.

Salgat

La bizzarra iniziativa di un milionario inglese

Un teatro d'opera a 50 km. da Londra nella solitudine della campagna disabitata

Il parallelo con Bayreuth e Salisburgo non regge: la casa di Glyndebourne non ha tradizioni storiche o artistiche – Musicisti e cantanti famosi nel teatro "pastorale,, – Quest'anno vi si canteranno il "Don Pasquale,, e il "Macbeth,, in italiano

LONDRA, giugno.

Il *mad Englishman*, l'inglese cioè che dedica la totalità del suo tempo, delle sue energie e del suo denaro ad un'impresa che fa sorridere l'uomo perbene, il quale la giudica pazzesca, è un fenomeno comune. Vi sono stati *mad Englishmen* in tutte le epoche, e lo si può incontrare anche al giorno d'oggi in tutte le latitudini. Quel tipo di inglese capace di girare il mondo alla ricerca di una particolare farfalla mancante alla sua collezione, rappresenta, si può dire, la valvola di sicurezza di una razza un po' troppo realistica e un po' troppo affaristica. Egli è forse la reazione ad una condotta e ad una morale che hanno fatto chiamare l'Inghilterra una « nazione di bottegai », a *nation of shopkeepers*. Sappiamo infatti che su undici persone ve n'è qui una che tiene bottega e vende qualcosa alle altre dieci. Ma non sappiamo disgraziatamente quanti inglesi savi, educati, convenzionali e puritani ci vogliano per fare uno di questi incliti pazzoidi e simpatici, redentori della razza. Essi, però, sono un fenomeno comune: il *mad Englishman* può essere definito come l'individuo che trasforma la sua *hobby* — cosa quel passatempo preferito che qui è obbligatorio fra la gente bennata come è obbligatorio portare l'ombrello nei giorni di sole — in una professione di fede e in una missione.

Diffidenza iniziale

John Christie apparve ai più nella veste tradizionale d'inglese pazzoide quando or sono cinque anni decise di costruire un teatro d'opera coi fiocchi, un teatro d'opera come quelli delle città, nel bel mezzo delle colline del Sussex, a una distanza di centocinquanta chilometri da Londra, e più di venti dalla Manica, in un paesaggio di boschi, di prati, e di alcune fiorite, ma senza una casa a perdita d'occhio, senza un filo di fumo all'orizzonte che tradisse la presenza di esseri umani. Non c'è da meravigliarsi che gli uomini pratici scotessero il capo e i padrettarmi del mondo musicale britannico si domandassero ridendo: ma chi è costui che crede bastargli il denaro per mettere su un'opera, come se fosse un cinematografo? dove ha imparato i principi dell'affare? come si azzarda a farla in barba a noi? chi gli andrà a cantare in quell'oasi fuori degli abitati? chi gli riempirà il teatro: forse i pastori e gli armenti? perchè non s'accontenta del bell'organo avito che gli faccia da orchestra, e degli amici per pubblico?

Il *mad Englishman* è però un rivoluzionario che rovescia dalla prima all'ultima le norme della pratica. Non perchè le disapprovi, e voglia riformarle, ma perchè non ne conosce l'esistenza. Si getta a capofitto in un'acqua vergine: o annega o impara a nuotare. Quando ereditò la fortuna della famiglia, potè abbandonare l'insegnamento che praticava all'ombra delle torri di Windsor nell'aristocratico collegio di Eton; John Christie, a dire il vero, non accarezzava progetti ambiziosi. Voleva essere un semplice benefattore; aggregarsi alla schiera numerosa delle persone caritatevoli; dilettarsi o dilettare la povera gente di campagna con un'opera di proporzioni modeste; trovare un pretesto in questa beneficenza musicale per una *hobby* un po' fuori dell'ordinario. Ma il destino volle che sposasse una donna giovane che veniva dalla scena operistica, e le intenzioni di lui si combinarono con le visioni di lei: oltre che col denaro ereditato. E nacque così Glyndebourne, centro nazionale di cultura musicale. Questo nome indicava fino allora semplicemente la residenza di campagna di un importante sgnore del circondario di Ringmer. Oggi, dopo soli cinque anni, certuni non esitano a metterlo accanto a quelli di Bayreuth e di Salisburgo.

Dino Borgioli e Ina Souez nel « Don Giovanni » di Mozart, inscenato a Glyndebourne

Beninteso il parallelo non regge. Anzitutto Glyndebourne non è nemmeno un paese. E' una casa (sia detto fra parentesi che la pronuncia esatta del nome è Glaindborn). In secondo luogo non ebbe per guru tutelari nè un Wagner nè un Mozart. Non ha tradizioni storiche o artistiche, al di là di quelle congiunte con una villa antica fornita di sala da musica. Questo teatro d'opera in ambiente pastorale è sbocciato dal nulla, dalla fantasia del buon padre of Eton e della sua giovane consorte Audrey Muldmay. E' un'impresa tipica dell'Inghilterra, dove tante cose nascono da iniziative puramente individuali e crescono robuste. Questi due personaggi, John e Audrey, ebbero coraggio e fortuna. Si mostrarono degni di volontà, seppero non intuito i loro collaboratori, e rischiarono grossissime somme. Oggi il programma di Glyndebourne elenca nomi come Fritz Busch, il direttore d'orchestra di Dresda; Carl Ebert, che proviene dalla Städtische Oper di Berlino, partecipò al Maggio musicale fiorentino e a Glyndebourne fa da regista; Caspar Neher, disegnatore di costumi; e poi Mariano Stabile, Salvatore Baccaloni, Franca Somigli, Francesco Valentino, Alberto Ere-

La villa di John Christie, a sinistra, e, a destra, un'ala del teatro da lui costruito nel Sussex, a Glyndebourne

de. Chi non li conosce? Corra al vedo. John Christie, guardando al di là della Manica, ha trovato i musicisti ed ha trovato i cantanti. Detto questo non può sorprendere che abbia anche trovato il suo pubblico; anzi, chi voglia assicurarsi una poltrona ad uno dei cinquanta spettacoli della stagione, è consigliato di prenotarsi con qualche mese di anticipo. Il prezzo, non mai inferiore alle centocinquanta lire per poltrona, non spaventa nessuno.

Nel centro di un'Arcadia

Glyndebourne infatti, grazie all'esserai mostrata indipendente da tutti coloro che solitamente dettano legge nel mondo lirico d'Inghilterra, e grazie all'adozione dei principi, per l'Inghilterra nuovi, della coordinazione artistica totalitaria fra i vari elementi della produzione, e della specializzazione nel repertorio, s'è insediata saldamente nella musica inglese. E diciamo « inglese », sebbene non siano di questo paese nè la musica che viene data, nè la lingua in cui viene cantata, nè i cantanti, nè il direttore d'orchestra, nè il regista, nè la metà di tutti gli altri.

Il giorno in cui visitai Mr. John Christie nel suo tempio di Polimnia, egli mi offerse una colazione servita su piatti d'oro, con posate d'oro, e sulla mensa erano collocate delle fruttiere d'oro massiccio: cosa bizzarra, indubbiamente, ma in accordo con la bizzarria di quel teatro d'opera eretto nel centro di un'Arcadia. E quando si è nel mondo delle meraviglie, mangiare da piatti d'oro è una cosa naturale. Poi Christie mi mostrò il suo teatro, il quale fa troppo con la villa, e non manca di nulla per quel fatto di essere fuori della città, delle borgate e dei villaggi, poichè ha un bell'atrio, i suoi ridotti, i suoi ristoranti, e perfino sale da bagno dove i pellegrini venuti da lontano si lavano e si mettono in *frac*. V'è negli annessi una sartoria, una falegnameria, un guardaroba. La platea ha posto per seicento persone e nel parco automobilistico v'è posto per qualche centinaio di macchine. Ma il palcoscenico è più ampio di quello del Covent Garden. Gli spettatori saranno pochi, ma, per gli eletti, lo spettacolo è completo e generoso.

Il repertorio e gli artisti

Dopotutto, s'è visto che l'idea non era per nulla pazzesca, e che vi sono in Inghilterra trentamila persone ogni anno pronte a spendere un mezzo migliaio di lire (fra trasporto, vitto e biglietto), di cui quasi la metà va a John Christie, per prendersi di aver portato l'opera lirica lontano dagli odori del mercato della verdura di Covent Garden nei profumi puri della campagna del Sussex. John Christie potrà essere quindi un inglese pazzoide, come molti lo definiranno, e non aver fatto i conti quando si gettò nell'avventura, ma questi suoi conti gli tornano ora lo stesso, e l'anno scorso l'impresa ha recato i primi profitti. Nemmeno ciò può destare stupore. Si pensi che ci sono a Glyndebourne seicento posti sempre venduti, che il prezzo medio è di 190 lire e che ogni posto è venduto per la prova generale a trenta lire, 220 lire per spettacolo e poltrona moltiplicato per seicento poltrone dà un totale di 132 mila lire, e con un somma come questa si possono ben pagare quaranta orchestrali, una diecina di cantanti, i dirigenti e il resto, senza subire delle perdite. Una stagione di cinquanta spettacoli « esauriti » che rendono sei milioni e mezzo di entrata lorda non è dunque un'impresa sballata.

La specializzazione del repertorio era stata finora esclusivamente mozartiana. Nei quattro anni scorsi s'erano date a Glyndebourne « Le nozze di Figaro », « Il ratto dal serraglio », « Il flauto magico », il « Don Giovanni », e « Così fan tutte ». Quest'anno — e la stagione è cominciata il 21 maggio per durare sino al 9 luglio — si danno di Mozart « Così fan tutte », « Figaro », e « Don Giovanni », e due opere italiane, il « Don Pasquale » di Donizetti, e la « Macbeth » di Verdi.

La *Macbeth* è un'opera che finora era sconosciuta in Inghilterra. John Christie mi ha detto: « L'abbiamo scelta perchè è elevata ed eccitante, e perchè ha un soggetto britannico. Per quanto siamo internazionali, non possiamo dimenticare che viviamo in Inghilterra ».

Tutte le opere — Mozart, Donizetti e Verdi — sono cantate nel testo originale: questo vuol dire che a Glyndebourne, quest'anno echeggierà esclusivamente il bel canto italiano.

Giorgio Sansa

Il naufragio del « Capo Pino »

La responsabilità del comandante del « Magellanes »

Istambul, giovedì sera.

La commissione di esperti nominata dal Tribunale di Istambul per precisare l'indennità dovuta per il naufragio del piroscafo italiano *Capo Pino*, urtato da abbordaggio da parte del vapore dei rossi spagnoli *Magellanes*, ha presentato al Tribunale stesso un rapporto nel quale accusa il capitano del *Magellanes* di non aver rispettato le leggi marittime e calcola i danni che dovranno essere pagati alla Compagnia proprietaria del *Capo Pino* in 76.900 lire turche.

Due morti a Parigi in seguito a un uragano

Parigi, giovedì sera.

Si ha ora notizia degli incidenti toccati alle persone in seguito al maltempo: l'uragano abbattutosi ieri sera su Parigi ha fatto due vittime: un ungherese, che è stato ucciso da un albero sradicato dalla tempesta sull'avenue des Champs Elysées, e una donna morta in circostanze analoghe nel Parco di Vincennes.

Indumenti abbandonati su una barca alla deriva

Gualtieri, giovedì sera.

L'agricoltore Aselli Luigi, conduttore di terreno boschivo sulla riva destra del Po, ma abitante sulla riva lombarda, recatosi di buon'ora al fiume per servirsi della sua barca non la trovava più all'ancoraggio.

Dai guardiani del ponte Guastalla poteva sapere che essi alle tre di notte avevano avvistata e fermata col raffio una imbarcazione che risultava esattamente essere quella che cercava l'Aselli. La barca però, altro non conteneva che un paio di sandali, un cappello di paglia ed altri indumenti appartenenti a uomo di supposte modeste condizioni. Nessun documento atto a stabilire la identità del proprietario.

A conferire una certa aria di mistero a questo strano ritrovamento, sta il fatto che la barca, solidamente legata con catena, si trovava in una insenatura dalla quale non poteva uscire se non con l'ausilio di qualche rematore. Si stanno facendo indagini per appurare se si tratta di uno scherzo di pessimo gusto oppure di una oscura tragedia.

Si feriscono ribaltando con l'auto rubata

Gallarate, giovedì sera.

Ignoti, a tarda ora, si impossessavano di una automobile di proprietà di Ottavio Oldrini fu Francesco d'anni 39, residente a Gallarate, lasciata momentaneamente incustodita davanti a un cinema. Il furto venne prontamente denunciato ai carabinieri, ma nessuna traccia degli autori era stato possibile raccogliere nella serata. E' stato solo stamane che venne segnalato il rintraccio della macchina. Ed è stato possibile stabilire che i ladri, allontanatisi velocemente dalla nostra città, avevano, verso le ore una, investito a Binasco un carretto da campagna sul quale trovavasi tale Pierino Lombardi, residente a Magnago. Subito dopo l'incidente i ladri avevano abbandonato la macchina allontanandosi.

Nell'interno dell'automobile, assai danneggiata, sono state rilevate tracce di sangue: il che lascia supporre che i malviventi, in seguito al violento scontro contro il carro, siano rimasti feriti.

Annega nel Po

ADRIA. — Nella golena Cibo di Castelmassa (Rovigo), mentre il facchino Bruno Rossi fu Gaetano, di 55 anni, stava scaricando del carbone da una barca, perdeva l'equilibrio e cadeva nelle profonde acque del Po annegando.

Cade dall'argine

GORIZIA. — E' stato rinvenuto, galleggiante all'altezza del mulino di Chiarelitti, nel canale Ledra, il cadavere di tale Giovanni Pussini, di 55 anni, da Paola di Udine. Il povero dove essere scivolato nell'acqua mentre era intento a rammendare lungo l'argine e non deve essere stato in grado di ripadagnare la sponda.

Il morso della vipera

GORIZIA. — Con sintomi di intossicazione è stato trasportato all'ospedale civile, a mezzo della Croce Verde, il trentenne Antonio Paganelli di Francesco, che, raccogliendo della legna in un bosco di San Daniele del Carso, era stato morsicato da una vipera.

Un falso mediatore

GORIZIA. — Tale Giuseppe Colot di Giovanni, di 30 anni, abitante in via Pietro Zorutti, denunciava in questi giorni che un tale, presentatosi per il mediatore Antonio Brezigar, gli aveva rubato con destrezza un orologio d'oro del valore di parecchie centinaia di lire.

Chi fu il feritore

GORIZIA. — A San Floriano, fale Giuseppe Bilaz in pieno sonno era stato colpito alla testa con un randello da parte di un uomo che era penetrato nella sua stanza da letto dopo aver forzato la porta d'ingresso. In seguito alla frattura della base cranica egli rimase parecchi giorni privo di conoscenza e appena ieri è stato in grado di pronunciare alcune parole e dare qualche indicazione sul feritore. Queste sarebbe tale Leopoldo Marsa fu Luigi, di 27 anni, pure da San Floriano.

La fine d'un pescatore

FERRARA. — Due giovani di Argenta di passaggio lungo la sponda del fiume Reno hanno tratto a riva un cadavere. La salma è stata riconosciuta per quella di Sante Sacchi, di 20 anni, da Lugo di Romagna.

« Ti faremo la dote... »

L'onore e tredici mila lire con seguito di vertenze fra due famiglie di Terzo d'Acqui

Alessandria, giovedì sera.

Una piccante causa è stata discussa dalla prima sezione del nostro Tribunale. Il sedicenne Pietro Bosio, figlio di una facoltosa famiglia di Terzo d'Acqui, si era perdutamente innamorato della cugina Ottavia Oggero, una diciottenne vezzosa e vivace brunetta, la quale però disdegnava tali piagnucolose profferte d'amore, mentre sembra fosse più sensibile alle assidue premure di un altro giovane, tal Pietro Foglino, più galliardo ed intraprendente del timido Pietro. Costui mal sopportava l'affronto subito, nè riusciva darsi pace per la battaglia amorosa perduta per cui attiava ingiuriosi ed osceni proclami, che poi aggiogava contro alberi adiacenti all'abitazione dell'Ottavia e gravemente lesivi all'onore ed alla reputazione della ragazza. Gli scritti, naturalmente, erano anonimi, ma la perizia ne individuava l'autore nella persona del Pietro Bosio, il quale però veniva assolto in virtù dell'amnistia del 1936. L'episodio, naturalmente, fece molto scalpore nei confronti specialmente della ragazza così pubblicamente diffamata dal delfino innamorato ed offeso il padre dell'Ottavia, a riparazione del grave danno morale arrecato alla figlia, e per evitare un ulteriore denuncia all'autorità, richiedeva un'adeguata somma di denaro. Sembra anzi che primo ad offrire la conciliazione in tale vertenza sia stato appunto il sig. Bernardino Bosio, padre del Pietro, il quale avrebbe detto:

« Faremo la dote all'Ottavia a titolo di tacitazione ».

Infatti le parti si accordavano e dalle 23 mila lire richieste si scendeva a 13 mila, versate in parte in contanti e parte in cambiali: si stendeva regolare ricevuta, firmata dai contraenti, e dell'increscioso episodio non se ne faceva più cenno per qualche tempo. In seguito però il Bernardino Bosio si querelava, affermando che gli si era fatto balenare il timore di un pericolo immaginario col dire che il figlio suo Pietro, a cagione del comportamento oltraggioso in danno dell'Ottavia, poteva essere condannato dai cinque ai sette anni di prigione. Con tale minaccia si sarebbe così indotto il Bosio a versare indebitamente le tredicimila lire, di cui ne invocava la restituzione. In giudizio sono quindi comparsi imputati di truffa aggravata il Giuseppe Oggero, di 55 anni, e la di lui figlia Ottavia, causa questa di tanta bramosia e discordia, Giovanni Foglino ed il figlio Luigi, di 25 anni, che aveva assunto il ruolo di segretario estensore della transazione avvenuta tra cognati e cugini, e l'agricoltore Giuseppe Lemcino, di 50 anni, che si era limitato a fare l'intermediario, percependo... lire dieci. All'udienza, vivacissima ed assai movimentata, il Bosio, costituitosi parte civile con l'avvocato Piola, ha insistito nell'affermare di essere stato raggirato e truffato sotto tema di gravi pericoli pel figlio suo, ma gli imputati, anche a mezzo dei loro difensori Bricca, Grattarola e Jachino, hanno potuto dimostrare come nessun raggiro sia stato compiuto e che la somma versata rappresentava una modesta tacitazione alle gravi offese arrecate. Il Tribunale ha pienamente accolto a questa tesi ed ha assolto tutti quanti perchè il fatto non costituisce reato.

Il processo alle Assise di Cuneo di un fratricida

Cuneo, giovedì sera.

E' proseguito stamane in Corte d'Assise, presieduta da S. E. Voglietti, il processo a carico di Ignazio Conterno fu Carlo, d'anni 52, agricoltore, residente a Montaforte d'Alba, imputato di fratricidio.

Egli, tornato dall'America, aveva acquistato una piccola proprietà che coltivava con il fratello Francesco, d'anni 38, assunto quale servo di campagna, regolarmente retribuito, poichè non aveva di che vivere avendo dilapidato in quattro mesi 15 mila lire di sua quota parte dell'eredità paterna e perchè non perfettamente a posto di mente per abuso di alcoolici, al che aveva già dovuto essere tre volte ricoverato e curato all'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi.

La sera del 13 Agosto dello scorso anno, dopo avere tutto il giorno atteso alla pulitura del grano, fra i due fratelli sorse un diverbio. Il Francesco si lanciò sull'Ignazio afferrandolo per il collo. L'Ignazio riuscì a liberarsi mandando a terra il fratello che, rialzatosi, s'avventò di nuovo. L'Ignazio riuscì ancora a svincolarsi gettandolo a terra. Per le ferite riportate al capo nella caduta e per i colpi ricevuti, il Francesco giaceva a terra cadavere ed il fratricida l'indomani veniva arrestato.

Al processo l'Ignazio ha raccontato i fatti sostenendo d'avere agito per legittima difesa. La sentenza si avrà stasera o domani.

Salvata a stento dalle acque di un torrente

Stradella, giovedì sera.

Durante l'infuriare di un violento temporale sulle colline pregiatissime, certa Giovanna Rezzani, sessantenne da Rovescala, mentre laveva i panni nelle acque del torrente Bardoneggia, è stata sorpresa dai cavalloni improvvisi del corso ingrossato.

Avventuratasi maggiormente nei gorghi, per afferrare il mastello, essa è stata travolta dalle acque furibonde e il suo salvataggio è stato operato dai fratelli Luigi e Mario Giovanetti, che lavoravano nei pressi.

RITROVI

COLUMBIA Danze
Via Colle 5 bis - Tel. 80-143
dal 1° Giugno nuovi debutti
Sonia Waldow
Irene Jraida
Rosita Robles

AUGUSTUS Caffè
Galleria S. Federico
Grande successo dei Concerti diurni e serali.
Orchestra CONTESCIACOMO

DANCE SAVOIA Lagrange 39 Telef. 51-581
Tutte le sere danze dalle ore 22
Dopoteatro Attrazioni

Prossima inaugurazione
SIRENETTA DANZE
Piscine Diana
il nuovo signorile ritrovo estivo

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio 115 - Tram 5 e 17
Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti
Vasta pubblica ripreso
Servizio IMPERIAL

MICHELOTTI Parco
Questa sera - Ore 21
Inaugurazione Salone Danz.
— Direzione M° Rinaldi —
Debutto Orchestra Pliss.

Prossima Apertura del
GIARDINO DANZE MODA
Corso Massimo d'Azeglio
(Palazzo Moda - Tel. 62-840)
Grande Orchestra GRASSI
16 esecutori con il famoso quartetto vocale Americano
DUNK'S RHYTHM SISTERS

ALFIERI CAFFE' RISTORANTE
— Piazza Solferino —
Servizio di 1ª ordine
aperto tutte le notti
Buffet freddo a tutte le ore

Lagrange CAFFE' CONCERTO RISTORANTE
L. 15 - con piatti a scelta - L. 15

COCCONATO A TORINO!
da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
Corso Tassarai 16 ang. Via Bertola
Domani: ZUPPA DI PESCI

Volete mangiar bene e a buon prezzo?
GISBERTO Ristorante Via A. Cerza, 9
GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 2

Domani venerdì
Al Classico Ristorante
TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 5 - Telef. 61-116

Tutto il mondo va diritto al festeno appuntamento, per gustare il nostro fritto sol di PESCI, più di cento

Il più ricco assortimento di pasticceria, caramelle, aromoni liquori da BASS 22 Piazza Castello

Il BAR IMPERA regala
100 sulla e 60 vermut
ai vincitori del
Concorso del Sabato

BERT Il ritrovo preferito
Telef. 76-71 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Dance all'aperto

VITTORIA BAR Telef. 46-787
Via Roma 60 ang. via XXIV Maggio
Il più delizioso gelato?
GELATO BECCUTI

al MOGNA (Caffè Piemonte)
Birra Metzger spillata
Tramezzini 900 i migliori

Il gelato più fino
da Castellino
CORSO BAR

Tipografia Giornale LA STAMPA

ULTIME NOTIZIE

Le forze nazionali verso Sagunto

Albocacer sta per capitolare di fronte all'avanzata di Aranda

Valino lancia i suoi navarrini sulla strada di Castellon e Varela marcia su Sarrion

Teruel, giovedì sera.

La poderosa azione dei tre Corpi nazionali comandati dai generali Varela, Garcia Valiño e Aranda per la conquista di Castellon della Plana, della zona montana ad est di Teruel e della via Teruel-Sagunto sta per sboccare nelle sue fasi decisive.

Finora questa vasta e laboriosa battaglia si è svolta attraverso la spezzettamento in tanto piccoli episodi che non hanno favorito, per chi è lontano di qui, una visione chiara del suo complesso. Ogni mazzicco, ogni volta, ogni groppetto di case o di balze, ogni nodo stradale ha costituito e costituisce tuttora la ragione di un aspro scontro, di un sanguinoso incrociarsi di armi da fuoco e il più delle volte un estremo affrontarsi delle due parti all'arma bianca. In questo minuto e continuo combattere i nazionali hanno sempre avanzato. Ogni giorno ed ogni ora il loro eroismo ha segnato una conquista. E' apparso il complesso di tutte queste vittorie parziali, è il collegarsi di queste conquiste che sta ora per sfociare nell'azione vasta e risolutiva.

Il primo successo di rincalzo lo coglierà, forse, Aranda. I coi valorosi galleghi sono agli ultimi «giri di vite» che stritoleranno la resistenza rossa in Albocacer. Mentre i reparti operanti lungo il litorale hanno continuato ieri e stamane ad avanzare, costringendo il nemico a nuovi ripiegamenti sulla via di Castellon, le forze lanciate contro Albocacer sono riuscite entro ieri a saldare attorno alla città un cerchio che non lascia via di scampo ai bolscevichi. Procedendo con sistema concentrico, in alcuni punti i galleghi erano ieri sera giunti a tre chilometri dalle porte di Albocacer. All'alba di stamane la marcia irresistibile è continuata e si può affermare che la sorte di Albocacer è ormai segnata. Fra poche ore sulle sue case sventolerà la bandiera di Franco.

Mentre Aranda sviluppa con regolarità e sicurezza il suo piano di avanzata, Garcia Valino, al centro del fronte, infierisce al nemico rudi colpi con gli attacchi volanti e inconfondibili dei suoi navarrini. Nel settore di Mosqueruela, dopo il balzo che l'ha portato in pochi giorni a 30 chilometri verso nord-est, egli opera adesso sulla strada che segue da Castellon alla Plana ed i suoi uomini distano, in questo settore, meno di 50 chilometri da Sagunto. Le ultime notizie dànno le truppe di Navarra come conquistatrici di Castel Vispal e come dominatrici anche delle posizioni di Longuericua. Se la marcia di Valino, che si troverà adesso a dover urtare contro più gravi ostacoli, continuerà con il ritmo finora battuto, Castellon de la Plana vedrà profilarsi la minaccia dell'accerchiamento generale fra cinque o sei giorni.

Impegnato nell'azione difficile e complessa della conquista degli imperi montuosi terminali, Varela sta per raccogliere, all'estrema destra dello schieramento nazionale, i frutti dei suoi successi.

Nella giornata di ieri i suoi cacciatori hanno fatto registrare un'avanzata media di 5 chilometri, mai reparti lanciati sulla strada che scende da Sagunto a Teruel sono stamane scattati verso Sarrion, cittadella e nodo stradale di estrema importanza, da cui il divide soltanto più una decina di chilometri. Altri reparti, inoltre, partendosi dai dintorni di Valbona, calano sullo stesso obiettivo seguendo la strada che reca a Sarrion dalle Sierre de Mora. Una terza colonna ha completato l'occupazione della Sierra Salvatierra.

43 arresti a Porto Alegre per la scoperta d'una cellula di propaganda comunista

Porto Alegre, giovedì sera.

La polizia ha scoperto una cellula comunista che aveva ramificazioni estese in tutta la città. Sono state arrestate 43 persone, tra cui sei donne. Dopo l'istruttoria, è stato deciso che 40 degli arrestati verranno giudicati dal tribunale per la sicurezza nazionale.

Nella sede comunista è stato sequestrato abbondantissimo materiale di propaganda. Sono pure state trovate sei pistole automatiche.

Capitano francese arrestato mentre cercava di penetrare nelle vallate dei Pirenei

Hendaye, giovedì sera.

Le autorità militari comunicano che è stato arrestato un capitano francese a sei chilometri dalla frontiera, mentre cercava di penetrare nella valle del Bidasoa, nel settore nord del fronte bellico.

Commenti di Borsa

TORINO, 2. — Il mercato ha accusato una flessione migliore. Anche se le quotazioni non perdono grandi rilievi dal livello precedente, tuttavia l'assorbimento delle vendite è stato più facile e pronto dando luogo a frequenti spunti di ripresa. A sorreggerne il migliore andamento ha contribuito anche il contegno dei Fondi Pubblici dove le Rendite e i Redimibili assai ricercati hanno progressività di una larga frazione.

MILANO, 2. — Dopo molte e notevoli oscillazioni, il mercato odierno, con scambi animati e contrastatissimi alla esagerata reazione dei giorni scorsi, ha chiuso fermo. La buona ripresa dei titoli di Stato ha certo contribuito validamente a migliorare l'atteggiamento generale della Borsa. La Rendita 3,5 % ha avuto trattazioni da 94,60 a 94,60; Rendita 3,50 % a 94,80; Redimibile 3 % da 84,90 a 84,90 e il Redimibile 3,50 % da 70,65 a 70,65 per fine corr. mese. Maggiormente in vantaggio fra gli azionari, le Meridionali, Centrale, Beredo, Stampati, Bonari, Fiat, Edison e Snia Viscosa. Vivamente ricercati gli Alimentari. Regredite solo le Cantoni, Amiata, Mediterranee e le Costruzioni Venete.

Il Cile notifica il ritiro dalla S. d. N.

Ginevra, giovedì sera.

(U. P.) - *Il delegato del Cile, Edwards, ha fatto pervenire stamane al Segretario Generale della Lega delle Nazioni una Nota, con cui comunica ufficialmente che il suo Paese si dimette da membro del consesso di Ginevra.*

PALESTINA

36 morti e 44 feriti in soli dieci giorni

Londra, giovedì sera.

I giornali di stamane riproducono le dichiarazioni del Ministro delle Colonie, Malcolm MacDonald, fatte ieri ai Comuni e concernenti la Palestina. Da esse risulta che, nel giro di soli dieci giorni, fra il 3 e il 13 maggio, nel territorio sotto mandato, sono state uccise 36 persone, mentre altre 44 sono rimaste ferite.

La sorella di Cedillo tratta con Cardenas la resa del generale ribelle

Città del Messico, giovedì matt.

Si apprende da San Luis Potosi che la resistenza del Generale Cedillo e dei suoi uomini è sempre accanita. Un nuovo scontro è ieri avvenuto con le truppe federali presso El Ranchon. La battaglia è stata durissima ed, in seguito ad esso, sono stati raccolti sul campo una ventina di cadaveri, mentre i feriti raggiungono il centinaio.

I cedillisti, però, stati messi in rotta dalle truppe governative che ora inseguono i ribelli. Si crede, anzi, che la cattura del generale Saturnino Cedillo non potrà essere di troppo ritardata. I federali avvolgono ora completamente i cedillisti in un cerchio di fuoco che si restringe sempre più. Numerosi rivoltosi si sono già arresi alle truppe federali.

Notizie di fonte ufficiosa confermano che la sorella di Cedillo si è recata dal Presidente Cardenas per trattare la resa del proprio fratello.

IL BIMBO RAPITO

Anche il Klu Klux Klan alla ricerca del piccolo James

Princetown, giovedì mattino.

Nessun nuovo particolare è venuto alla luce sul rapimento del piccolo James Cash avvenuto sabato pomeriggio. I banditi, nonostante abbiano ricevuto la cifra del riscatto, non hanno più dato notizie del piccolo James.

I genitori straziati vivono ore di tregua attesa, mentre i «G. Men», la Polizia, la Guardia nazionale e reparti di truppa battono instancabilmente la campagna, mobilitati febbrilmente da gruppi di contadini al comando di Eugen Connally.

Alle ricerche partecipa persino una banda speciale di membri del «Klu Klux Klan».

La morte di un centenario che combattè nel 1870

Berlino, giovedì sera.

E' morto a Kolberg, nella Pomerania, all'età di cento anni, il generale von Kutschenbuch, l'ultimo ufficiale reduce dalla battaglia di La Tour del 1870.

La riunione al Castello Sforzesco

Il Conte di Torino, il Maresciallo Badoglio e S. E. Federzoni fotografati stamane a Castello Sforzesco a Milano mentre nella sala gremita di Autorità e di personalità politiche ascoltano il discorso di S. E. Ciano

LA GUERRA DI CINA

Sbarco giapponese a 10 miglia da Hong-Kong

Sciangai, giovedì mattino.

Dopo la cattura di Langfeng e di Kualtch le forze giapponesi hanno ripreso la loro avanzata in direzione di Kaifeng che è già stata circondata all'est ed al sud.

Una colonna nipponica avanzante da Kualtch ha occupato Ningling, cittadina situata a circa 70 chilometri al sud di Liuchio sulla linea ferroviaria di Lunghai.

Un'altro distaccamento di truppe imperiali, provenienti dal nord-ovest della provincia dell'Anhuei, è penetrato nel nord-est della provincia dell'Honan ed ha espugnato la fortificatissima città di Luyi a 34 chilometri ad ovest di Poocien.

Un altro distaccamento, infine, sta puntando su Sulhsien ed ha già occupato Cioh Cieng.

Da Hong Kong si apprende frattanto che un contingente non precisato di giapponesi, protetto dal fuoco di sbarramento effettuato da navi da guerra, è sbarcato ieri sera a Shiaeng località a circa dieci miglia a occidente di Hong Kong. Shiaeng era sede di una piccola guarnigione cinese. Mancano finora particolari sullo sbarco.

CUORE E MILIONI

Il principe Radziwill assediato dalle richieste di ex mogli e di ex fidanzate

Varsavia, giovedì sera.

La seconda ex-moglie del principe Michele Radziwill, ha citato in tribunale l'ex-marito esigendo una indennità di sei milioni di zloty e cioè circa 15 milioni di lire. D'altra parte l'ultima fidanzata del vecchio principe gli ha intentato un processo per rottura di fidanzamento, chiedendo 100 mila sterline, dieci milioni di lire. Come è noto il Principe ha sposato per la terza volta, nei giorni scorsi, una vedova inglese.

La drammatica situazione creata nella zona dei Sudeti dalla mobilitazione cecoslovacca

Esodo di forestieri - Strade sbarrate - Scarsezza di viveri e disoccupazione - Nuovi episodi

Berlino, giovedì sera.

Il *D.N.B.* ha da Eger che la maggior parte degli stranieri che si trovavano a Marienbad e a Karlsbad in villeggiatura sono partiti in questi giorni perchè lo stato di guerra continua in tutta la regione sudeto-tedesca e perchè tutte le zone sono piene di soldati e molte strade e posti sono stati chiusi al traffico, ciò che obbliga i viaggiatori a fare dei grandi giri. In molti casi inoltre i forestieri sono stati molestati e provocati dai soldati cechi. Si valutano a più di una cinquantina di milioni di corone ceche i danni causati dalla partenza quasi improvvisa di tutti gli stranieri dalla regione dei tedeschi dei Sudeti. Si apprende che i proprietari dei grandi alberghi delle città di cura hanno intenzione di protestare presso il governo di Praga.

Migliaia di operai sudetici tedeschi che da una dozzina di anni si recavano a lavorare nel Reich, perchè in Cecoslovacchia sarebbero rimasti disoccupati, non possono più raggiungere i loro posti di lavoro in Germania perchè le strade di frontiera sono state sbarrate. Questi lavoratori non ricevono sovvenzioni di parte delle autorità ceche e le loro famiglie sono destinate a soffrire la fame.

Anche una gran parte delle officine della regione sudeto-tedesca sono forzate a diminuire la produzione e rinviare parte degli operai, perchè esse non ricevono carbone e materie prime in quantità sufficienti per continuare la lavorazione. Lo sciopero e le ferrovie sono ingombre di trasporti militari.

Il numero dei disoccupati nella regione tedesco-sudeta era già 8 volte ad oggi molto più grande che nel resto della Cecoslovacchia. Si ha l'impressione che i cèchi facciano tutto il possibile per provocare disordini ed avere così una scusa plausibile per prendere misure eccezionali contro i tedeschi dei Sudeti. In alcune zone vi è già scarsità di viveri perchè i magazzini esistenti sono stati destinati in primo luogo all'approvvigionamento dei soldati e soltanto secondariamente per la popolazione.

I giornali tedeschi dando notizia della lunga serie di eccessi cui sono stati fatti segno i sudditi di nazionalità tedesca citano ad esempio l'incidente che si è prodotto a Senftenberg il 20 maggio scorso: alcuni soldati cechi, baionetta inastata, sono penetrati nottetempo nella camera da letto di una coppia di sposi tali Heinrich e Marie Exner, abitanti a Hilederullersdorf nel distretto di Senftenberg e li hanno obbligati a consegnare loro la bandiera con la croce gammata da questi esposta assieme alla bandiera cecoslovacca il 1.o maggio in conformità delle recenti disposizioni governative. I soldati minacciavano addirittura di dare completamente la dimora e di abbattere tutta la famiglia.

Cedendo alla forza, l'Exner si è recato al piano superiore per prendere la bandiera e consegnarla ai soldati cechi, che, nel frattempo, avevano strappato dai muri della abitazione quanto poteva ricordare di provenire dal Reich tedesco.

L'« affare » di Alessandretta

Consigli inglesi di moderazione a Francia e Turchia

Parigi, giovedì sera.

L'«affare» di Alessandretta va creando fra Francia e Turchia una situazione molto delicata. Ieri, da fonte inglese, era stata messa in circolazione la voce che la Turchia aveva indirizzato un «ultimatum» alla Francia; non siamo ancora a questo punto, ma le relazioni fra i due Paesi sono molto tese.

Nel corso di un dibattito davanti alla grande assemblea di Ankara, il Ministro degli Affari Esteri non ha esitato ad accusare la Francia di sabotare la consultazione della popolazione del Sangiaccato. Tuttavia, Rustu Aras ha concluso il discorso su un tono relativamente prudente, avendo dichiarato che, per formulare un giudizio definitivo sull'atteggiamento francese, conveniva attendere i risultati delle elezioni del 15 luglio. Le ispezioni elettorali sono state, intanto, sospese, in seguito a disordini sanguinosi.

Il «Journal» scorge nel provvedimento il desiderio di Parigi di tener conto dello stato di esacerbazione della popolazione del Sangiaccato e delle proteste formulate dalla Turchia. Delle dichiarazioni lenitive sarebbero state fatte dal Ministro degli Affari Esteri francese all'Ambasciatore turco nel colloquio avuto ieri al Quai d'Orsay. Il «Journal» stabilisce un'analogia tra il problema cecoslovacco e quello del Sangiaccato, essendo quest'ultimo pure basato su elementi di razze diverse o di elementi che, pur essendo della medesima razza, hanno caratteristiche diverse nonchè marcate. Gli inglesi prodigano ad Ankara consigli di moderazione, ma il «Journal» si dimostra contrariato che anche colà sia necessario l'intervento di Londra per trarre la Francia dagli imbarazzi.

Il «Petit Parisien» constata la eccitazione della stampa turca alla quale rimprovera di ingrossare oltre misura gli incidenti, si da rendere più difficile il compito dei negoziatori franco-turchi.

Guerra in Spagna e "non intervento,,

Un nuovo progetto inglese verrebbe presentato al Comitato Plymouth

Parigi, giovedì sera.

Bonnet ha ricevuto ieri l'Ambasciatore della Spagna rossa, a cui ha fatto parte della sua iniziativa tendente, d'accordo con Londra, a far cessare i bombardamenti aerei degli obiettivi non militari. L'iniziativa del Quai d'Orsay, se ha il merito di ispirarsi a sentimenti umanitari, ha per contro l'inconveniente di inserire nel problema spagnuolo una questione particolare, proprio nel momento in cui nessun sforzo della diplomazia dovrebbe essere distratto dalla ricerca di una soluzione fondamentale. D'altra parte non si tiene conto, nel fare del sentimentalismo — quasi sempre a senso unico — a proposito dei bombardamenti, che in una guerra civile è particolarmente difficile applicare le norme di una guerra classica. In luogo di perdere tempo a catalogare gli orrori della guerra spagnuola per fare una nomenclatura degli orrori leciti e illeciti, la buona volontà delle Potenze dovrebbe impiegarsi a fondo per far cessare il conflitto.

La volontà italiana

Occorre pertanto che le Potenze che si trovano d'accordo su questo punto si coalizzino contro chi tende a prolungare il massacro. La Russia non desidera che la guerra finisca, mentre l'Italia, non da oggi, asseconda ogni iniziativa per arrestare lo spargimento di sangue. Ciò, come scrive il *Figaro*, è risaputo a Londra, dove si è rilevato con soddisfazione che il Governo italiano ha approvato alla lettera il protocollo del 13 aprile, perchè nessun rinforzo di armi e di uomini è stato inviato in Spagna dopo la suddetta data.

Oggi si riunisce di nuovo il Sottocomitato del «non intervento». Le sue decisioni, anche se saranno quali speriamo, non potranno in alcun modo comportare una assoluta garanzia per la liquidazione rapida e definitiva del conflitto spagnuolo. Tuttavia le decisioni stesse potranno avere notevole portata benefica alla esclusiva condizione che non si tenga conto alcuno di una eventuale volontà della Russia di abbandonare la sua partita in Spagna. Prestigio di partito e ragioni di politica interna, scopi di politica internazionale obbligano Mosca a mantenere le sue posizioni, le quali hanno per obiettivo indeformabile di allontanare il disaccordo fra le Potenze occidentali. Il Sottocomitato di Londra farà opera veramente efficace quando si deciderà ad agire non solamente sulla Russia, ma contro la Russia. E' necessario che le frontiere della Spagna siano chiuse ermeticamente e senz'altro ritardo agli uomini e agli armamenti.

I giornali segnalano da Londra che Mosca non ritirerà oggi in seno al Comitato Plymouth le riserve già formulate nelle due sedute precedenti. In previsione di ciò il Governo britannico avrebbe preso in considerazione l'idea di un accordo fra Londra, Parigi e Roma in vista di assicurare l'inventario dei volontari e del materiale di guerra, previa chiusura delle frontiere spagnuole terrestri e marittime. Questa soluzione, secondo il *Petit Parisien*, sarebbe nella linea degli accordi anglo-italiani e conforme allo spirito che dovrebbe ispirare il trattato franco-italiano.

Condizione necessaria

Secondo l'*Oeuvre* il Foreign Office avrebbe preparato due piani: un piano a tre Italia Francia Inghilterra e un piano a quattro con la partecipazione della Germania, nel caso che essa volesse entrarvi.

In ogni caso, come riferisce il *Figaro*, nella seduta di ieri del Gabinetto inglese si è predisposto di agire senza la partecipazione sovietica e si è inoltre esaminata l'opportunità di risolvere il problema spagnuolo mediante una mediazione collettiva, che sarebbe esercitata in una Conferenza da convocarsi dall'Inghilterra, Francia e Italia.

Questo progetto di Londra richiede per essere attuato l'inevitabile adesione di Roma. Il *Figaro*, pur precisando che la risposta di Mussolini non è ancora conosciuta, ritiene che la diplomazia inglese abbia già fatto a Roma sondaggi. Il progetto inglese è prospettato per ora in maniera troppo sommaria per permettere di valutare le probabilità del suo accoglimento.

Le probabilità saranno tanto più problematiche quanto più il progetto si proponesse di salvare i residui bolscevichi in Spagna.

«Il Führer in Italia»

Una pubblicazione della «Stefani» presentata al Duce

Roma, giovedì sera.

Il camerata Maraini Morgagni ha presentato al Duce la prima copia del volume «Il Führer in Italia», edito dall'«Agenzia Stefani».

Come per «Il Duce in Germania», sono qui raccolti, con densa documentazione di fotografie e redatti anche in tedesco, francese e inglese, i servizi compiuti per i giornali dalla «Stefani».

Attraverso la lettura dell'uno e dell'altro volume può così apparire a contributo della storia il consenso unanime incondizionato dei Popoli d'Italia e di Germania ciascuno per il Condottiero della Nazione amica e insieme per l'Asse che avvicina nell'amicizia indissolubile Berlino e Roma, il germanesimo e la latinità.

Il Duce ha espresso al camerata Manlio Morgagni il suo compiacimento.

La tempesta del nord ha raggiunto le coste della Germania

Berlino, giovedì sera.

La tempesta di straordinaria violenza che ha portato la devastazione di molte zone dell'Inghilterra e della Francia settentrionale ha raggiunto ieri le coste della Germania, arrecando danni considerevoli. Nel distretto renano di Stieg e in quello di Cassel tutti i frutteti sono stati devastati. In Pomerania, quattro donne che, durante un temporale, avevano cercato riparo sotto un albero, sono state colpite dal fulmine: una di esse ha riportato gravi ustioni, le altre ferite di poco conto. Altri temporali di eccezionale violenza vengono segnalati da diverse parti della Germania del nord.

La "signorina" che si è sposata sedici volte in pochi anni

Quindici mariti derubati - L'arresto della bella Janina su denuncia del sedicesimo

Varsavia, giovedì sera.

Una denuncia presentata alla polizia di Varsavia ha condotto ad una straordinaria scoperta: la bellissima «signorina» ventiseienne Janina Demba, assai nota nei circoli mondani della capitale, si è sposata per ben sedici volte nel giro di pochi anni e per quindici volte ha abbandonato i successivi mariti stregati dal suo fascino, fin quando l'ultimo, più sensibile dei predecessori agli attacchi diretti contro il suo patrimonio, ha denunciato la spregiudicata collezionista di mariti.

La «caccia all'uomo» da parte della bella Janina si svolgeva con un metodo che costantemente l'aveva condotta al successo: essa frequentava una spiaggia o un circolo mondano, sceglieva la sua vittima, la affascinava con lo sguardo e con le movenze e, dopo pochi giorni, appena messe le mani su qualche conto in banca o su uno scrigno di gioielli, abbandonava l'infelice marito il quale, probabilmente per evitare uno scandalo, preferiva mettere la cosa a tacere.

L'ultima vittima, come s'è detto, non potendo darsi pace dell'avventura, ha preferito la pubblicità alla perdita quasi totale del patrimonio. Si tratta, infatti, di un vedovo cinquantaduenne il quale, allettato dalla prospettiva di avere come consorte una donnina tanto graziosa, aveva fatto donazione totale dei mobili di casa e dei suoi conti bancari alla consorte.

La bella Janina è stata trovata dalla polizia in un elegante ritrovo della capitale, proprio mentre stava intessendo un nuovo idillio.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	93	3.75	1-1-38	71 50	71 60
100	Id. f. c.	93	3.75	1-1-38	71 60	71 60
100	Fr. Rend. 3½ % c.	7	1.75	1-1-38	70 25	70 25
100	Id. f. c.	7	1.75	1-1-38	70 20	70 20
100	Rend. 3% '32 c.	6	3.00	1-1-38	94 15	94 00
100	Id. f. c.	5	3.00	1-1-38	94 10	94 10
100	Redim. 5% a.	—	5.00	1-1-38	91 —	91 40
100	Id. f. c.	—	5.00	1-1-38	91 50	91 40
500	I.R.I. 4½ % c.	9	11.25	1-1-38	456 50	456 50
500	Torino 4½ % c.	20	11.25	1-1-38	453 50	453 50
500	Id. 4% 1933 c.	8	11.25	1-10-37	452 —	452 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	437 50	438 —
500	S. Paolo 3½ %	69	7.875	1-10-37	400 50	400 50
500	Id. 4 (già 5) %	8	9 —	1-10-37	456 50	456 50
500	Ferrov. 3% c.	—	5.70	1-1-38	297 —	297 —
500	El. Ferr. 4½ % c.	9	11.25	1-1-38	461 —	461 —
100	S.T.N. 1910 c.	13	9.50	15-11-37	101 45	101 45
100	Id. 1911	11	9.50	15-11-37	102 502	102 502
100	Id. 1913 VIII	6	9 —	15-8-38	91 90	91 90
100	Id. 1913 XII	6	9 —	15-12-37	91 70	91 70
100	Id. 5% 1914	8	2.50	1-3-38	96 25	96 25
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	508 —	508 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11.25	1-1-38	472 50	467 50
100	I.R.I.-Ferro 4½	1	11.25	1-1-38	473 —	473 —
500	Migl. 4% (canv.)	3	9 —	1-1-38	418 —	418 —
500	Bilpat 5%	13	13.50	1-5-38	560 —	561 25
250	Mediterranea	10	24.50	15-1-38	490 —	490 —
500	Meridionali	134	11.25 a.	1-1-38	734 —	736 —
1	Lloyd Sabaudo	24	90 —	1-4-38	3 80	3 80
200	Navig. A. I.	0	18 —	1-4-38	375 —	365 —
100	Terme-Nord	0	0 —	15-5-38	130 —	131 50
100	Zuigea	4	8.700	1-6-38	17 0.25	13 05
50	Sip	11	2.70	15-4-38	51 50	52 50
200	Terni	43	13.50	1-4-38	268 —	269 —
25	F. U. E.	13	4.50	15-4-38	78 —	78 —
125	Valdarno	9	2.80 a.	20-5-38	198 —	191 —
250	Merid. Elettr.	19	7.50 a.	1-1-38	380 —	385 —
500	Edison	2	9.45	19-8-38	314 50	319 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
10	Linea	22	0.45	11-4-38	9 60	9 75
500	S. T. E. T.	8	18.90	15-2-38	376 —	382 —
100	Gesi	31	4.50	1-6-38	77 —	77 50
100	E. Marelli e C.	16	6.30	4-4-38	100 —	100 50
100	Savigliano	22	40.50	4-4-38	780 —	780 —
100	Nebiolo	26	18.50	15-3-38	190 25	200 —
100	Bauchiero	10	12.50	2-4-38	175 —	179 —
100	Tedeschi	8	4.50	6-4-38	99 —	93 —
50	Ansaldo	8	6.75	7-6-37	40 —	41 —
500	Riva	21	17.00	4-4-38	199 —	198 50
100	F. B. I. G. T.	21	6.30	11-3-38	108 —	108 —
100	Paramatti	2	11.25	6-4-38	200 —	200 —
100	Fiat	12	11 —	21-3-38	630 50	630 —
100	Amiata raggr.	1	10.50	5-4-38	158 —	130 —
500	Montecatini	43	9 —	11-4-38	207 —	216 —
500	Montecatini	20	18 —	21-3-38	207 —	216 —
100	Schiapparelli	3	5.40	10-4-38	100 —	100 178
100	Mira Lanza	11	6.45	4-4-38	173 —	171 —
100	C. I. R.	13	9.70	20-7-37	215 50	214 —
100	Gilardini	26	4.65	1-7-37	107 —	107 —
100	Talco Grafite	10	19.80 a.	5-10-37	475 —	475 —
100	A. M. I. C.	2	5.40	7-6-38	93 75	93 25
500	Rumianca	—	2.70	17-9-37	57 25	58 —
100	Fiorio	—	10 —	1-12-37	56 —	56 —
100	Acqua Potabile	24	7.20	1-7-37	385 —	390 —
100	Vetrerie Unite	3	9.15	21-10-37	91 75	92 50
100	Romana Zucch.	34	3.60	23-10-37	80 —	79 75
100	Viscosa	7	1.97	10-6-38	308 —	305 50
100	Valli Lanzo	2	3.80	4-4-38	58 —	49 —
100	Lane Borgosesia	12	16.20	23-3-38	1700 —	1700 —
100	Coton. Merid.	2	12.50	11-4-38	220 50	228 —
100	F. I. S. A. B.	—	2.025	1-10-37	76 50	77 50
100	Cartiera Ital.	117	5.10	8-1-38	130 —	130 —
100	Cartiere Burgo	15	9.90 a.	21-3-38	271 —	273 —
100	Boni Stabili	7	8.10	1-4-38	201 —	201 —
100	Fornaci	98	5 —	8-6-38	194 —	192 —
100	Bico Genova	33	10.35	21-3-38	180 —	185 —
100	Navig. Amiata	25	48.50	24-37	975 —	950 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	94 10	94 45
100	Id. f. c.	95 35	94 02
100	Rend. 3½ % c.	74 30	74 70
100	Id. f. c.	74 25	74 80
100	Redim. 3½ % c.	70 35	70 85
100	Id. f. c.	70 55	70 85
100	Redim. 3% a.	93 30	93 25
100	Id. f. c.	94 60	94 40
100	C. i. m.	334 50	334 50
1000	Assicur. Gen.	3950 —	3950 —
500	Mediterranea	462 —	474 —
500	Meridionali	736 —	736 —
500	Veneto Costruz.	367 —	395 —
250,48	Rubattino	50 50	50 25
1000	Montecatini	2700 —	2695 —
100	Fiirier	100 —	100 —
100	Olcese	80 —	80 50
100	Ticino	147 —	150 —
500	Olcese	391 —	377 —
100	De Angeli	747 —	733 —
100	Cusirini C. C.	397 —	397 —
500	Linificio	480 —	480 —
500	Rossari	420 —	412 —
250	Antonini	395 —	395 —
25	Tosi	56 —	57 50
100	Coton. Merid.	224 —	225 50
100	Unione Manif.	290 50	290 50
100	Caverdo	500 —	500 —
1000	Rossi	3100 —	3100 —
72	Targetti	85 —	86 —
500	Cascami	330 —	347 —
75	Bernasconi	76 —	77 50
50	Chatillon	71 50	75 25
500	Snia	500 —	505 50
100	Pasabatti	128 50	134 —
40	Scotti e C.	35 50	36 —
50	Ansaldo	41 —	40 75
500	Riva	199 50	202 —
100	Metalli, it.	272 —	278 —
100	Merie Amiata	636 —	651 —
500	Montecatini	147 50	150 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
50	Daimina	185 —	189 —
500	Brade	210 50	205 50
50	Bianchi	76 —	76 —
100	Isotta	17 75	18 25
500	Fiat	393 50	397 50
100	Piaggino	85 75	85 75
500	Franco Tosi	202 —	202 —
100	Adr. Elettr.	210 50	210 75
500	Cisi	355 —	355 —
500	Binomo	219 50	219 50
500	Edison	316 50	319 50
100	Id. posteriore	271 —	271 —
100	Basso Milanese	185 —	185 —
500	Brasiliana	205 —	205 —
100	Valdarno	177 —	180 50
500	Piacentina	355 —	355 —
100	Sarda	55 —	57 50
500	Emiliana	500 —	501 —
100	S. F. I. L.	134 —	134 —
375	Trezzo d'Adda	435 —	435 —
100	Disciplina priv.	126 50	130 —
125	Id. ordinaria	97 50	99 50
100	Sasa	78 50	79 50
500	Domenica	525 —	525 —
500	Sip	51 25	52 75
500	Terme	102 —	102 —
400	Vizzola	401 50	425 —
500	Mecc. Elettr.	270 —	272 —
500	Crobia	500 —	500 —
500	Terni	267 —	269 —
10	Unes	9 75	10 50
100	Marelli	100 50	101 —
500	Tommaseo	95 75	93 50
500	Toli	330 —	330 —
500	S. T. E. T.	379 —	384 —
100	Distillerie	175 —	186 —
500	Eridania	405 —	470 —
500	Raffineria	378 —	380 —
100	Molini Carlona	87 —	87 —
500	Romana Zucch.	78 50	79 —
100	A. N. I. C.	93 50	94 —
10	Italgas	13 95	13 —
100	Mira Lanza	171 —	173 —
100	Orsigna	320 —	320 —
3	Petroli	9 90	9 975

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
75	Acqua	36 —	35 —
400	Fond. Reg. 7%	43 50	43 —
50	Ind. Edilizia	30 —	30 —
100	Fondi Rustici	51 50	52 50
150	Beni Stabili	101 50	101 50
500	La Milano C.	43 50	50 —
50	Saturnia	59 —	60 25
500	Bico Genova	183 —	185 —
100	Bonari	68 —	68 75
500	Cartiere Burgo	210 —	213 —
50	S. I. C. A.	69 50	71 —
100	Linificatori	197 —	203 —
1000	Pirelli Ital.	1000 —	1005 —
100	Pirelli & C.	100 —	100 —
500	Richard-Ginori	800 —	800 —
500	Miniere Sicie	356 —	350 —
10	F. I. S. A. C.	10 —	10 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	297 —	302 —
500	Tram. El. Can.	420 —	420 —
15	Lloyd Sabaudo	3 00	3 50
100	Coton. Ligure	198 —	198 —
250	Off. El. Genov.	358 —	355 50
100	Mediterranea	70 —

Il Sovrano sbarca a Brindisi
tra vibranti manifestazioni

Brindisi, giovedì sera.

Il ritorno del Sovrano in Patria dal trionfale viaggio in Libia, ha qui suscitato vivissimo entusiasmo. Tutto il popolo si è riversato stamane di buon'ora al porto per manifestare al Sovrano tutto il suo sentimento di gioia, di fedeltà e di devoto affetto.

Alle 10 le alte alberature del panfilo reale si profilano all'orizzonte. Pian piano la bianca nave si avvicina, passa davanti alle pedagne, imbocca il canale di Costa Morena, mentre le batterie della piazzaforte sparano a salve. Dietro il *Savoia* seguono gli incrociatori *Duca degli Abruzzi* e *Garibaldi* e la squadriglia di «cacciatorpediniere». Il *Savoia* imbocca il canale Pigonati, sulle cui sponde sono schierati reparti di marinai che salutano alla voce; avanza lentamente e attracca alla banchina prospiciente la dogana. La folla che si assiepa dietro ai cordoni della truppa esplode in applausi appena scorge S. M. il Re Imperatore che è sulla plancia del *Savoia*.

La scaletta viene abbassata e subito salgono a bordo per rendere omaggio al Sovrano, il Prefetto, il Federale, il Podestà, il comandante in capo del Compartimento militare marittimo dello Jonio e del basso Adriatico. La folla non si stanca di acclamare e il Sovrano dalla passeggiata della nave, percorrendola da poppa a prora, risponde salutando militarmente alla manifestazione del popolo e quindi si ritira. S. M. il Re Imperatore alle ore 15 parte per Roma.

Il Ministro dei LL. PP. visita le opere di Massa e Carrara

Massa, giovedì sera.

Il Ministro dei LL. PP. giunto stamane a Massa, accompagnato da due direttori generali del suo Ministero, è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Federale e dalle gerarchie locali. Visitate le nuove carceri, il Ministro alle 8 raggiungeva la frazione di Castagnola, ove si erano concentrati i Fasci rionali e la popolazione. Visitati i lavori di costruzione del primo lotto di case popolari, il Ministro si è portato in località Codupino, ove deve sorgere la zona industriale voluta dal Duce per l'avvenire della provincia di Massa.

Raggiunta, quindi, Marina di Carrara, il Ministro visitava i lavori di completamento del porto approvati ieri dal Consiglio dei Ministri per l'importo di 16 milioni. Salutato dal podestà di Carrara, il Ministro rispondeva esponendo il programma di lavori voluti dal Duce.

Per la Litoranea, il Ministro faceva ritorno a Massa e, in Prefettura, presiedeva i lavori della commissione istituita per la realizzazione dei nuovi problemi della provincia. Chiamato dalla folla, il Ministro si affacciava al balcone del palazzo, ed il popolo lo acclamava con una vibrante dimostrazione al Duce, invocandone la visita.

Reso omaggio ai Caduti per la Guerra e per la Rivoluzione il Ministro si recava poi a Carrara, ove presenziava all'inizio dei lavori di costruzione delle nuove case popolari nella zona di Molara.

Ossequiato dalle gerarchie, il Ministro lasciava Carrara alle ore 12,30, dirigendosi a Viareggio.

La Missione tedesca per gli studi demografici partita per l'Alta Italia

Roma, giovedì sera.

Questa mattina, alle 7,45, è partita da Roma per l'Alta Italia la Missione tedesca per gli studi demografici, la quale in giorno copiti dell'Urbe. Alla stazione si trovavano a salutare gli ospiti, funzionari del Ministero dell'Interno e dell'Ambasciata tedesca.

Rickett esalta l'aereo della linea Torino-Londra

Venezia, giovedì sera.

Il giornalista inglese Rickett, che accompagnò Clouston nel superbo volo Inghilterra-Australia e che è specialista nei servizi giornalistici aerei, ha dichiarato che l'aeroplano «Fiat» a bordo del quale ha partecipato al primo volo diretto Londra-Venezia è uno dei migliori apparecchi d'Europa e che egli conserverà sempre il ricordo di talune fasi del volo e specialmente del sorvolo delle Alpi a 9000 metri di quota, alla velocità di oltre 300 chilometri orari.

Amedeo Nazzari si ferisce in un brindisi cinematografico

Roma, giovedì sera.

A Cine Città, mentre si giravano alcune scene del film *Fuochi artificiali*, il noto attore Amedeo Nazzari, che ha interpretato il film *Luciano Serra, pilota* che sarà presentato prossimamente a Venezia, è rimasto vittima di un lieve incidente. Il Nazzari, secondo la stesura del copione, doveva ad un certo momento prendere un bicchiere e sollevarlo nel gesto del brindisi. Avvenne che quest'azione fosse compiuta con troppa veemenza, tanto che il bicchiere andò in frantumi, ferendo l'attore alla mano destra.

Gli esami nelle Scuole medie
Norme a favore dei reduci dall'A. O. I.
Le lezioni dovranno terminare il 15 giugno

Roma, giovedì sera.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha emanato le norme per gli scrutini di esami negli Istituti e nelle Scuole d'istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica; nei corsi e nelle Scuole di avviamento professionale.

I candidati a qualsiasi esame i quali, rimandati per una o due prove alle sessioni autunnali dei 1935-1936-1937, non poterono fruire, a causa di richiamo alle armi o di arruolamento volontario, di una di questa, nè della sessione unica straordinaria tenutasi nel marzo 1937, e i reduci dall'Africa Orientale Italiana, potranno essere ammessi a sostenere tali prove in una delle due sessioni del 1938, senza alcun pagamento di nuova tassa.

Sono ammessi agli esami della sessione estiva, indipendentemente dal numero di assenze fatte e dalla mancanza di qualche scrutinio trimestrale, gli alunni interni di qualsiasi classe o istituto, richiamati alle armi e arruolatisi volontari.

Qualora detti alunni fossero stati iscritti in classi dalle quali si ottiene la promozione per scrutinio finale, le prove prescritte per la promozione sono da essi sostenute in sede di esami di idoneità, o in una corrispondente speciale sessione, se trattisi di scuola o istituto nei quali non possono presentarsi ad esami candidati esterni.

Agli esami di abilitazione tecnica, industriale e agraria sono ammessi coloro che, già iscritti all'ultima classe degli Istituti tecnici, industriali o agricoli, non abbiano potuto, per richiamo alle armi, frequentare in tutto o in parte, come ripetenti negli anni scolastici '35, '36 e '37, la classe stessa. Gli alunni interni di Istituti regi, pareggiati o parificati, di classi diverse dall'ultima di ogni corso, che, allo scrutinio finale, siano stati respinti o rimandati alla sessione autunnale ed i candidati provenienti da scuola privata o paterna respinti o rimandati alla sessione di riparazione agli esami di idoneità, non possono presentarsi, nè alla sessione estiva, nè a quella autunnale dello stesso anno ad esame di idoneità per classe superiore, nè ad esami di ammissione, licenza, maturità, abilitazione nel medesimo tipo di istituto.

Le lezioni devono avere termine il 15 giugno in tutte le Scuole medie, salvo le eccezioni seguenti: negli Istituti tecnici-industriali a indirizzo minerario le lezioni devono aver termine il 5 giugno; nelle Scuole e negli Istituti tecnici agrari, le esercitazioni di campagna e nelle industrie agrarie possono continuare anche dopo il 15 giugno, ma non oltre il giorno 30.

Con successiva ordinanza saranno fissate, in base al numero dei candidati e alla loro provenienza, le sedi di esami di maturità, di abilitazione e sarà stabilito il diario delle prove relative che, per la sessione estiva, avranno inizio il 30 giugno.

Audace furto nel centro di Tortona

Tortona, giovedì sera.

Ignoti ladri hanno perpetrato un audacissimo furto nelle primissime ore di ieri sera nel centro della città. Introdottisi, non si sa da dove e come, fra le ore 21 e le 22, nel casseggiato di proprietà Bellingeri, di fronte al Municipio, sono penetrati nell'alloggio dell'esattore comunale, Possano, assente provvisoriamente, e, dopo aver rovistato in diversi cassetti, hanno rubato quattrocento lire in contanti e vari oggetti personali dei coniugi Possano. I ladri hanno cercato quindi di asportare l'apparecchio radio, ma, avendolo trovato troppo ingombrante, rinunciarono all'operazione eclissandosi.

Verso le ore 22, rincasata, la signora Possano ha fatto la constatazione e ha dato l'allarme. Particolare curioso: sul portone d'ingresso del palazzo si trovavano seduti alcuni inquilini, che non hanno visto alcuno entrare o uscire dal palazzo.

Economo e fortunato
Come un commerciante vinse 150 mila lire al lotto

Roma, giovedì sera.

La scherzosa combinazione di un cliente ha procurato a un fruttivendolo un guadagno al lotto di 150 biglietti da mille. Protagonista della avventura è tale Mariano Angelini, proprietario di una frequentata rivendita di derrate ortofrutticole sita in via del Pantheon. Il signor Mariano, naturalmente, come tutti i commercianti, è nemico di ogni spreco ed è attento ricercatore di ogni utile economia. Nel vendere l'insalata e la frutta fa sempre parsimonioso uso di carta da involgere. Giovedì scorso, dopo aver pesato mezzo chilo di fragole, richieste da un giovanotto, si accinse a incartarle con un foglietto da quaderno delle elementari. Mentre invano si affaticava a preparare il cartoccio con l'esiguo rettangolino di carta, il giovane gli fece osservare che per la bisogna occorreva un foglio assai più ampio. Allora borbottando il sor Mariano sospese la fatica per cercare in una cesta vuota dell'altra carta. Il giovane frattanto aveva preso in mano il foglietto e, rilevando che vi erano scarabocchiati i numeri 40, 60 e 25 lo porse al fruttivendolo dicendo:

— Questo, sor Mariano, tenetevelo da parte che può servirvi per giuocare al lotto.

Quando l'Angelini, uscito il cliente, guardò il foglietto e lesse i numeri, compresa e il giorno dopo, nel vicino botteghino del lotto, si lanciò, con varie puntate sul terno secco 40, 60 e 25.

Sabato sera tutti e tre i numeri furono estratti per la ruota di Roma e si può immaginare la gioia del sor Mariano nel constatare che aveva vinto circa 150 mila lire.

A domani la sentenza per il delitto di Balocco

Novara, giovedì sera.

Con l'escussione degli ultimi testi di difesa si è chiuso stamane il dibattimento nel processo svoltosi presso la nostra Corte d'Assise a carico del conte Mario Poletto, di 39 anni, su cui pende la pena capitale come imputato di avere, la notte del 12 marzo 1937, nella frazione Cavicchio del Comune di Balocco, assassinato la titolare di quell'Ufficio Postale Rosalia Cesone, di 48 anni, e il di lei fratello Carlo di 45 anni, allo scopo di derubarli di due Buoni postali per 1000 lire, di 1.000 lire in marenghi d'oro e lire 195 in moneta. L'istruttoria, condotta dal Presidente Caccia, è stata ampia e serena al precipuo scopo della ricerca della verità. Stamane hanno parlato i patroni di Parte Civile, avv. Radice e Cronio di Vercelli, i quali hanno fatto un minuto esame delle risultanze d'accusa emerse in causa dirette a stabilire la piena colpevolezza dell'imputato. Nel pomeriggio di oggi pronuncerà la requisitoria il Procuratore Generale, comm. Prassone. Domani avremo la sentenza che è vivamente attesa.

In ricordo della prima corsa ciclistica

Settanta anni fa ebbe luogo in Francia, a Saint-Cloud, la prima corsa velocipedistica vinta dall'inglese Moore. L'avvenimento è stato commemorato giorni or sono con l'inaugurazione d'una lapide-ricordo, e nella fotografia si vedono, con i loro vecchi velocipedi, alcuni tra gli ex-ciclisti che parteciparono a gare successive, dal 1896 al 1898

James Cash, il bimbo rapito

Continuano attivissime da parte dei «G. Men» a Princetown, in Florida, le ricerche del piccolo James Cash, di cinque anni, rapito, come è noto, dai «gangsters». L'indignazione popolare è così violenta che le autorità temono gesti inconsiderati da parte della folla. Ecco una recentissima fotografia del bimbo

(Foto telefotografata da New York a Londra e a Torino per via aerea)

Il delitto di Sarzana
La pena di morte chiesta dal P. M. per il Montepagani

Milano, giovedì sera.

Nell'udienza di stamane del processo per il delitto di Sarzana, ha pronunciato una severa requisitoria il Sostituto Procuratore Generale, gr. uff. Lo Bartolo, il quale ha sostenuto, in base alle risultanze processuali, la piena responsabilità dell'insegnante Vincenzo Montepagani nell'uccisione a scopo di furto del direttore del collegio di Sarzana, don Umberto Bernardelli, e di quella del portiere Andrea Bruno, nonchè del ferimento dell'allievo Lionello Bassano.

Il P. M., dopo aver esaminato i precedenti del delitto e aver discusso tutte le circostanze della causa, ha affermato, in base anche alle prove testimoniali, come sicuramente il Montepagani abbia potuto compiere il delitto.

Pur riconoscendo che il Montepagani ha degli ottimi precedenti, l'oratore ha, poi, affermato che la causale del delitto deve ricercarsi nella tremenda condizione in cui egli allora si trovava, di non poter proseguire, cioè, gli studi per mancanza di mezzi. Fu appunto la sua situazione finanziaria, secondo il P. M., quella che indusse l'imputato a uccidere, pur di appropriarsi del denaro contenuto nel cassetto della scrivania direttoriale.

L'oratore avanza l'ipotesi di una discussione sorta fra il Montepagani e don Bernardelli e che il furto sia stato compiuto per deviare le indagini sul delitto, ma successivamente dichiara di non poter entrare in merito alla causale del delitto stesso, non avendo alcun elemento di fatto sufficiente, tale formarsi un'opinione.

L'uccisione del Bruno è avvenuta, secondo il P. M., invece, in quanto il Montepagani visto riconosciuto dalla stessa (come l'ha dimostrato la parola del Bruno morente), ha ucciso onde assicurarsi l'incolumità.

Cosicchè la serie dei delitti del Montepagani, iniziatasi con l'uccisione di don Bernardelli per motivi ignorati, si è conclusa con quella del Bruno per un motivo ben preciso e rientrante nei delitti per i quali è applicabile la pena capitale.

L'oratore conclude, pertanto, chiedendo la pena di morte.

Le conclusioni del P. M. producono una profonda impressione nell'affollato uditorio mentre il presidente toglie la udienza, rinviandola al pomeriggio per le arringhe degli avvocati Monti e Bertoni della Parte Civile.

La Mostra del Dopolavoro
visitata dai componenti il Comitato Corporativo Centrale

Roma, giovedì sera.

I componenti il Comitato Corporativo Centrale, accompagnati dal Segretario del Partito, hanno visitato la 1ª Mostra nazionale del Dopolavoro, manifestando il proprio interessamento per i vari padiglioni, e in particolare per gli impianti sportivi.

I 50 anni di vestizione religiosa di una suora di Varazze da 49 anni in Argentina

Varazze, giovedì sera.

E' giunta notizia che Suor Maria Violante Leverone, Vicaria delle Figlie di Nostra Signora della Misericordia in Rosario di Santa Fe' (Argentina), ha celebrato il cinquantenario della propria vestizione religiosa.

Suor Maria Violante, al secolo Maria Leverone fu Carlo, è nata a Varazze (Frazione Pero) 67 anni fa. Entrata giovanissima fra le Suore della Misericordia, nel 1888 vestiva l'abito religioso e l'anno appresso partiva per l'Argentina, ove risiede da ben 49 anni. Attualmente si trova al Vicariato provinciale dell'Argentina nella città di Rosario Santa Fe'.

La benemerita Suora, però, durante lo svolgimento della sua lunga missione ha avuto occasione di percorrere con frequenza tutto il vasto territorio della grande Repubblica sud-americana, spesso addentrandosi in luoghi remoti e selvaggi per le opere di carità del suo ministero, occupandosi, altresì, con patriottico spirito, dell'opera di assistenza degli emigrati.

GIOCHI E PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

A numero eguale corrisponde lettera eguale. Mediante la identificazione della parola-chiave, decifrare una frase «del fiero altobrogo», come ebbe a definirlo il Parini, passato alla storia come modello di singolare forza di volontà.

Parola-chiave: 6. 2. 9. 7. 3. 1. 8. 11. = Il litorale fra Magra e Serchio.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

PO	SA	■■	PA	RA	SO	NE
MI	■■	COL	LA	NA	■■	VA
CE	RI	■■	TO	■■	TOC	DA
■■	MES	SO	■■	SOMMI	■■	
SAN	SA	■■	RUM	■■	NO	DO
TIP	■■	BA	CI	NO	■■	GA
PE	RI	SCO	PID	■■	MAN	NA

Rebus incatenato:
Visi - Ione — Visione
Frin

IN CUCINA

FILETTI DI MERLUZZO AL VINO BIANCO. — Salare ed infarinare i filetti e porli su un piatto resistente al fuoco con un generoso strato di burro; bagnarli con un bicchiere di vino bianco secco, meno bicchiere d'acqua e il sugo di un limone. Cospargere i filetti di qualche pezzetto di burro fresco. Cuocere al forno per 8-10 minuti, innaffiandoli di frequente col loro stesso sugo.

TEATRI

ALFIERI

Il felice debutto della Compagnia del Teatro Moderno

Ieri sera ha debuttato all'Alfieri la Compagnia del Teatro Moderno, diretta da Guglielmo Giannini, che si è presentata con due novità dello stesso Giannini: *Ritratto d'ignoto* e *Ti voglio tanto bene*, che il pubblico ha molto gradito e calorosamente applaudito tributando festose accoglienze agli attori Elena Cellini, Gina Sammarco, Tilde Mercandalli, Giulio Stival, Carlo Ninchi, Riccardo Tasani e gli altri loro bravi compagni. I due lavori si replicano questa sera.

MICHELOTTI

La nuova rivista: *Esami di riparazione* di Navarrini

La stagione estiva al Teatro del Parco Michelotti si è inaugurata ieri sera con questa nuova rivista di Navarrini che ha ricevuto dal pubblico numerosi, applausi alla chiusura dei due tempi. Tra i quadri sono piaciuti specialmente «Budda, dio di porcellana» e «Il pirata nero»; la scena di «Buondì amore» non è apparsa originale ed il fantasista Vittorio Metz «Abbasso al frollococcio!» è sembrato trovato più efficaci effetti nell'interpretazione radiofonica. Tra gli esecutori, oltre ad Isa Bluette ed a Nate Navarrini, hanno riscosso approvazioni Margherita del Piata e il Lugara. La orchestra era diretta dal maestro Martinelli. La rivista si replica.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Trasm. da Rio de Janeiro: Concerto scambio Italo-Brasiliano - 18: Progr. speciale per gli equipaggi delle navi mercantili in navigazione — 18,25-18,35: Epigolature sabatiche di Aladino — 19,20: Musica varia: Quartetto Funaro — 20,30: Musica varia: Orch. Cetra — 21: «Volo libratore», fantasia orientale in tre atti di G. Zuccoli, diretta dal M.o C. Gallino; negli intervalli: Voci del mondo; Notiziario — 23,15-23,35: Quartetto Funaro.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19,10: Echi del giorno - 19,20: Orchestrina tipica De Angelis — 20-20,30 (Y. Torino I) — 20,30: Trasm. da Berlino: Concerto di musiche brillanti — 21,30: «La lettera», commedia in un atto di R. Zimmer — 21,55-23,20: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Maria Egiziaca», opera in un atto di Ottorino Respighi, diretta dal M.o A. La Rosa Parodi, M.o del coro Achille Consoli; Attualità; «Lucrezia», opera in un atto di O. Respighi, diretta dal M.o A. La Rosa Parodi; dopo l'opera: Giornale radio.

LIRICA - Beromunster: 19: «Siegfried», op. di Wagner; Strasburgo, Nancy, Metz: 20,30: «Didone ed Enea», op. di Purcell; e Esperienza di Coradin», op. di Mehul; Parigi P.T.T., Lione, Bordeaux: 20,30: «Esmeralda» e Gretel», racconto lirico di Humperdinck»; Radio Parigi: 20,30: «La Roi d'Ys», op. di Lalo; Londra R.: 21,40: «Tosca», di Puccini — PROSA - Parigi P.T.T.: 20,30: «Les temps difficiles», comm. di E. Bourdet.

tortonese

Vi invita a vedere la sua nuova collezione di abiti per il mare e la villeggiatura

TORINO - Via Roma 34

CERESOLE REALE GRAND HOTEL - HOTEL LEVANNA Alb. Bianchetti - Pensione del Lago 1500 s/m. — 80 km. da Torino — Ente Turismo giornaliero da Torino

GARESSIO PALAZZO MIRAMONTI
Riapertura 15 GIUGNO
Gestione M. LAMBERTINI

SALSOMAGGIORE
CURE SALSOIODICHE DI FAMA MONDIALE
Regie Terme "L. Berzieri"
APERTE TUTTO L'ANNO
Stagione ordinaria 1° Aprile - 30 Novembre
GRANDIOSI STABILIMENTI TERMALI, GRANDI ALBERGHI «E. PORRO» e «G. VALENTINI» CON CURE INTERNE
Prezzi complessivi per funzionari dello Stato e loro famiglie
CASA DI CURA PER BAMBINI DAI 5 AI 12 ANNI
Gestiti dallo Stato
Alberghi di ogni categoria - Pensioni - Appartamenti ammobiliati
Spettacoli - Attrazioni sportive e mondane - Balle escursioni
Nuova Stazione e linea Ferroviaria dello Stato - Riduzioni estive del 50 %
Per informazioni, opuscoli, ecc., rivolgersi all'Ufficio Propaganda AA. Terme e all'Azienda di Cura in SALSOMAGGIORE

MONTICELLI TERME (Parma)
RICCHE FONTI
ACQUE SALSO-BROMO-IODICHE FORTI (densità 16,5 Bé)
STAGIONE: 21 Aprile - 31 Ottobre
CURE: Bagni salsoiodici e carbonici. Fanghi salsoiodici. Inalazioni, irrigazioni. Polverizzazioni. Cure elettriche e massaggi.
SERVIZI automobilistici e tramviari da Parma con fermata obbligatoria Stazione Ferrovia Stato. Automobilistico da Reggio Emilia.
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %
Chiedere informazioni: Direzione Terme.
Salute - Convenienza - Riposo

FERROVIE DELLO STATO

SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO
NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA BASTA TELEFONARE ALLA AGENZIA delle FERROVIE dello STATO PERCHÈ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE, SPEDITO E RESO A DOMICILIO

Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie delle Ferrovie dello Stato
AGENZIA DI TORINO
TELEFONO 65.603

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali inseriti in entrambi i Giornali cittadini (esclusa ogni altra facilitazione)

Appendice di STAMPA SERA 199

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Una volta di più? — disse egli duramente.

— Sì, Gerardo. Se tu sapessi come essi sono implacabili e possenti... Assicurare una disfatta francese, al prezzo del tuo sangue, del mio... crederai... non costerebbe loro l'ombra di un'esitazione, di un rimorso!

Egli rise ancora irritato.

— Ah, per questo ne sono più che persuaso — disse —. Pertanto ti ringrazio di avermi avvertito! Adesso penso che non avrei più nulla da confidarmi! Permettemi dunque di prendere congedo da voi e di dirvi addio. Sono stanco! Oggi è stata per me una giornata terribile... ed ho bisogno di essere solo...

— Sì! — disse ella docilmente — L'amavi dunque già questa bella Arianna? Mi aveva ella dunque soppiantato totalmente nel tuo cuore? No, no! Non è vero! Non posso credere che tu sia così facile a dimenticare...

— Non m'interrogate — egli disse seccamente —. E restiamo così. Volete? Addio, Maggie!

Ella non disse una parola. Chinò la testa e stette così davanti a lui, muta, immobile, grande ombra nera nell'ombra notturna, e fantomatica incarnazione del dolore.

Gerardo la guardò col cuore serrato, stretto in una morsa di ferro...

Maggie alzò le due mani e nelle palme nascose il viso, mentre le spalle si sollevavano in un singhiozzo muto. Ma non fece nessun passo avanti, non un gesto per trattenerlo, non una parola.

Egli indietreggiò, si volse, s'allontanò, ma a venti passi da lei, spinto da una forza irresistibile, tornò a voltarsi...

Maggie non si era mossa... Teneva sempre le mani sul viso, e la sua attitudine era sempre quella della disperazione...

Lasciarla lì sola, in quella strada deserta, presso il fiume dall'acqua pesante, verde e nera, sulla quale i fanali dei ponti mettevano riflessi e barbagli d'oro d'argento e di sangue. Lasciarla lì, libera a tutte le tentazioni orribili della morte!

Con uno slancio al quale non seppe resistere, corse verso di lei e le mise la mano sulla spalla:

— Maggie!... Maggie!

Ella non si mosse e non alzò la testa.

Piangeva silenziosamente. Quella muta disperazione ferì il cuore dell'ufficiale come una coltellata.

— Maggie — disse un po' più forte. — Non restare qui... E non piangere così... Vieni... Ti riconduco a casa... Bisogna ascoltarmi, Maggie...

Maggie sospirò, abbassò le mani e volse verso di lui un viso esangue, rotto di pianto, dagli occhi sbarrati, la bocca triste e stanca, tanto che una grande pietà invase Gerardo.

Maggie sembrava risalire dal fondo di un abisso...

— Maggie! — riprese l'ufficiale dolcemente. — Ascoltami!

Ella lo guardò intensamente, poi d'un tratto, disse con voce che lo fece fremere:

— Tu! Tu! Gerardo!... Oh! Gerardo!...

Barcollò. Gerardo la prese per le spalle e l'appoggiò contro il suo petto.

Allora Maggie, una volta ancora, avvolse il suo braccio attorno al collo del giovane, e disse con fervore inraducibile:

— Mio Dio! Fate ch'io possa morire qui!

— Taci! Taci! Non dire questo! — balbettò Gerardo —. Non parlare di morte... Vieni... Vieni presto...

— Sì, amico mio, amor mio... Ma abbracciami, ancora...

E gli tese la bocca con tale gesto supplichevole ch'egli cedette e baciò le labbra che gli si offrivano... E quello forse fu il bacio più patetico di tutti i loro baci d'amore.

Poi egli la prese sotto braccio e barcollante, turbato, la condusse con sè... la fece salire sul primo taxi che incontrarono... Mezz'ora più tardi erano nello studio della casa di Gerardo.

Nella stanza di lavoro, stettero per lungo tempo l'uno di fronte all'altro, immemori quasi di se stessi.

Maggie guardava la grande tavola sulla quale era fissata una carta manoscritta, avvalorata da acquarelli, da note e da linee...

Poi, con un lungo sospiro posò le mani sulle spalle dell'ufficiale e mormorò:

— Amor mio...

— No! — egli disse a bassa voce — non dire nulla... Tàci... Mi sento morire... Non desidero che un po' di silenzio...

Maggie prese fra le mani la testa dell'amante e silenziosamente, dolcemente ne baciò gli occhi tristi cerchiati, dalle palpebre pesanti che si chiusero sotto le sue labbra...

— Amor mio! — mormorò ancora.

Egli disse, la fronte china, gli occhi chiusi:

— Pietà Maggie... Non una parola... Il destino ha voluto questo incontro... Forse per quello che ho fatto i miei amici mi diranno che sono un imbecille, un senza coraggio, senza volontà, senza forza morale! Può darsi anche che lo sia tutto questo. Ma questa sera... io ti... io ti... tengo vicina...

— Amor mio... Come sei buono! L'abbracciò fremente e disse ancora:

— Ho chiesto a Dio di darmi questa ora! Egli ha avuto pietà di noi! Per pagarla Gli ho offerto la mia vita, la mia anima in olocausto! E questo non è troppo, Gerardo!

Lo guardò. Cuore contro cuore essi ricongiunsero di nuovo le loro labbra...

Maggie mormorò:

— A te... fino alla morte...

Poi il silenzio li avvolse...

. . . . . .

L'indomani mattina, quando si svegliò, ed era assai tardi, Gerardo stentò quasi a riprendere conoscenza.

Della giornata lunga e tremenda che aveva vissuto, della dolce notte che le era seguita, egli si ricordava come di un incubo e di un bel sogno.

— Maggie — chiamò a bassa voce.

Ella era ritornata nella sua vita così stanca e così spezzata, e vi era ritornata tanto tenera e dolorosa che il suo segreto rancore aveva generato un amore più fervido e più puro.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Al nostro Politecnico

L'armamento aeronautico e i suoi problemi in un corso per ingegneri militari

La Scuola di perfezionamento in Ingegneria Aeronautica e quella di Balistica e costruzioni di Armi e Artiglierie, che svolgono regolarmente la loro attività presso il nostro Politecnico, si sono già dallo scorso anno collegate per creare un corso di armamento aeronautico, al quale il Ministero dell'Aeronautica invia regolarmente i suoi Ufficiali del ruolo ingegneri, che si specializzano in questo indirizzo. Nessun altro armamento richiede di fatto, nel tecnico che lo progetta, una competenza così ampia e così comprensiva.

L'aeroplano che trasporta l'arma è invero arma esso stesso, in quanto comunica al proietto la sua stessa velocità, contribuisce con le sue evoluzioni al puntamento, agevola il raggiungimento del bersaglio con opportune manovre che precedono il lancio, e, sfruttando l'alleggerimento che lo segue, favorisce con altre manovre l'immunità dell'apparecchio dalle offese del contrarei. L'efficacia delle stesse armi automatiche è collegata alle attitudini evolutive del velivolo.

L'apparecchio da bombardamento poi diventa lo strumento di lancio, e sostituisce la bombarda ed il lancia-siluri, nel loro compito, superandoli di gran lunga per la manovrabilità meravigliosa che gli è propria. Perciò lo studio dell'arma deve essere collegato con quello dell'aereo, oggi ricco dei più efficaci mezzi di manovra, grazie agli ipersostentatori ed ai freni aerodinamici di cui è dotata la sua velatura, e grazie ai motori sovra-alimentati ed alle eliche a passo variabile, che esaltano le capacità del gruppo propulsore.

Si volle quest'anno dare agli ingegneri delle nostre grandi industrie specializzate una occasione di studiare coi docenti delle due Scuole questi problemi, riunendo una serie di conferenze e di esercitazioni al Castello del Valentino, nel periodo 8-18 giugno.

Il Ministero dell'Aeronautica, approvando tale iniziativa, vi ha invitato gli ingegneri delle industrie aeronautiche, per i quali farà seguito, presso la Direzione di Furbara, una settimana di dimostrazioni dei mezzi che saranno illustrati nelle conferenze dei docenti delle due Scuole di perfezionamento citate. I professori Panetti e Ferrari, e l'ing. Elia, svolgeranno i problemi di teoria del volo e di aerodinamica, i colonnelli Bruno e Gliia, e il capitano Festa, tratteranno i problemi di balistica e di armi, il prof. Capetti discuterà il modo di operare dell'apparato motore, gli ingegneri Lorenzelli e Cicala ed il capitano Agudio parleranno dell'armamento e dei problemi di struttura che da esso derivano.

E' un nuovo passo che il nostro Politecnico segna nel campo delle applicazioni militari, alle quali la tecnica dell'ingegnere può e deve dare un contributo di fondamentale importanza.

Solenne rito alla Caserma Monte Grappa

La consegna delle armi ai «Giovani soldati» del 1917

Nella Caserma Monte Grappa del 92° Reggimento Fanteria si è celebrata alle 8 di stamane una cerimonia nuova nella vita militare per solennità di forma ed espressione di significato. Venne consegnate le armi ai «Giovani soldati» (come d'ora in poi saranno chiamati coloro che debbono prestare servizio alla Patria invece del vecchio termine di reclute) della classe 1917, un anno memorabile della nostra grande guerra.

Avrebbe dovuto assumere il comando il colonnello Sequi, ma essendo, per ora, questi ammalato, interinalmente ha preso il comando il ten. colonnello Dispenza, caratteristica figura di combattente che nella grande guerra ha segnato una pagina originalissima.

Nel 1917 infatti il tenente Dispenza era stato fatto prigioniero dagli austriaci, ma poco dopo riusciva ad evadere: si propose poi di andare oltre il Piave per organizzarvi il servizio di informazioni mentre si preparava la nostra riscossa. Portato in aeroplano oltre le linee del Piave dall'aviatore Casagrande, il tenente Dispenza organizzò un largo servizio d'informazioni dalla zona in possesso del nemico, a mezzo di colombi, che riuscì assai vantaggioso. Il valoroso ufficiale è stato pure combattente in A.O. dove si meritò la medaglia d'argento.

Nel cortile della Caserma Monte Grappa erano schierati i soldati anziani e i soldati giovani e innanzi ad essi v'erano disposti: il fucile, il fucile mitragliatore, la mitragliatrice, il mortaio d'assalto, il mortaio da 81 ed il cannone da 65/17. Presenziavano due battaglioni di fanti, reparti delle altre armi, artiglieria, la compagnia chimica, ecc.

Salutata dalla banda musicale si è avanzata la Bandiera mentre tutti si irrigidivano sull'attenti. Il ten. col. Dispenza assunse il comando e al inizio il rito, fra la commozione generale.

Un soldato anziano per ogni reparto ed arma consegnò ad un Giovane soldato rispettivo, il fucile, il mitragliatore, la mitragliatrice, il mortaio, il cannone, scambiando col compagno un cordiale abbraccio: l'incorporazione era così avvenuta solidamente.

Il ten. colonnello Dispenza rivolse quindi alle truppe ed agli ufficiali la sua calda e schietta parola, rivolgendo il pensiero al colonnello Sequi pel quale vennero fatti gli auguri di guarigione; ricordò quindi che il 92° Reggimento Fanteria ebbe l'onore di essere comandato dal Principe di Piemonte ora Ispettore generale dell'Arma; invitò i Giovani soldati ad essere sempre degni e pronti al comando del Re e del Duce.

— A chi le armi dell'Anno XVII? — chiese poi il ten. col. Dispenza. Ed un grido potente e unanime rispose: A noi!

Venne quindi dato il saluto al Re ed il saluto al Duce, mentre la banda musicale intonava la Marcia Reale. Poi tutti cantarono «Giovinezza» e la cerimonia terminava entusiasticamente affratellando i soldati anziani coi nuovi incorporati nell'esercito.

Intanto giungeva alla Caserma Monte Grappa il Comandante della Divisione militare «Superga», generale Gamalero, accompagnato dall'Aiutante maggiore Cherchi, il quale visitava tutti gli ambienti ed uffici, ricevuto dal Comandante e cosequiato dagli ufficiali, trattenendosi con essi a lungo.

Il ritorno da Budapest del Rettore Maggiore dei Salesiani

L'ispettore del Siam

E' giunto a tarda ora di ieri sera, di ritorno dal Congresso internazionale eucaristico di Budapest, il sig. prof. D. Pietro Ricaldone, Rettore Maggiore della Pia Società Salesiana, che, accompagnato dal Direttore generale delle scuole professionali ed agricole D. Antonio Candela, e con D. Luigi Tirone ha partecipato attivamente ai lavori del Congresso.

Nella assemblea internazionale generale, dedicata particolarmente all'attività missionaria, presieduta dal Cardinale Hinsley di Westminster, D. Ricaldone è stato il secondo oratore, dopo il prof. Eskeland di Oslo: egli ha parlato dell'Eucaristia quale sorgente dello zelo missionario ed ha fatto il quadro mondiale delle missioni nelle quali i salesiani lavorano trovando in quella sorgente la forza nelle quali i salesiani lavorano trovando le glorie di Roma nella preparazione della fede e della civiltà in tutti i mondi.

A Don Ricaldone è stata fatta una calorosissima accoglienza dall'imponente assemblea: egli ha parlato in italiano ma tanto è stato il calore di persuasione dell'oratore che l'assemblea lo ha seguito appassionatamente.

Don Ricaldone si è incontrato in Budapest con diversi direttori delle istituzioni salesiane che fioriscono in Ungheria e si è trattenuto col Cardinale salesiano Augusto Hlond primate della Polonia che a giorni arriverà anch'egli a Torino.

Tra le personalità giunte alla Casa madre di Valdocco è anche il rev. D. Casetta ispettore delle missioni del regno del Siam, dove i salesiani hanno avuta affidata la Prefettura apostolica di Rajaburi, la quale comprende una popolazione di due milioni e mezzo di anime.

Migliorie di orario sulla linea Torino - Giaveno

La Società Anonima Torino-Trasvie Intercomunali dal 16 giugno ha messo in vigore il nuovo orario sulla linea a trazione elettrica Torino-Trana-Giaveno, limitato dal 1° luglio al 30 settembre e istituito un treno diretto che effettua le sole fermate a Trana, S. Bernardino, Giaveno, treno che partirà da Torino alle ore 18,40 con arrivo a Giaveno alle ore 19,35 e ripartirà da Giaveno al mattino alle 7,31 con arrivo a Torino alle ore 8,20.

Sono inoltre stati migliorati gli orari, aumentando il numero delle corse particolarmente nei giorni festivi sia per Trana, Giaveno, che per Pianezza, Cumiana e Pinerolo e per eliminare confusione nella stazione di Orbassano, nei giorni festivi partiranno da Torino treni diretti esclusivamente per viaggiatori con proseguimento per Pianezza, Cumiana, Pinerolo.

E' partito il treno di Lourdes con 158 malati e 83 pellegrini

Pietosi episodi alla stazione

Alle 9 di stamane il capostazione ha dato la partenza da Porta Nuova al treno dell'Unitalsi che va a Loreto portandovi un dolente carico di 168 ammalati, dei quali 84 in condizioni piuttosto gravi, sicchè viaggeranno distesi nei letti del vagone attrezzato ad ospedale.

Dalle 8,30 era incominciata l'opera di trasporto dei malati dalle loro case al treno, compiuta generosamente dalle autoambulanze dei servizi d'igiene municipali e delle pubbliche assistenze, e ricevuti in stazione dai barellieri e dalle dame infermiere, che li sistemavano nei lettucci già assegnati o nei compartimenti prefissati. Il marchese Amedeo di Rossana presiede al treno: i medici vigilano lo stato degli ammalati e il collocamento opportuno. Vi sono tra gli infermi alcuni casi disperati e impressionanti, per cui occorre una profonda certezza nell'esito, per affidarsi ai disagi di un viaggio lungo e faticoso come questo.

Un doloroso episodio, tra i diversi rilevatisi stamane presso il treno, è stato quello di una povera ammalata che ha sei figli dei quali quattro sono anch'essi bambini e tutti avevano voluto salutare la mamma che, distesa nella barella, quasi non li riconosceva, tanto stava male: e tutti piangevano da commuovere ogni animo. Poi quando il treno si mosse tra lo sventolio dei fazzoletti per salutare, qual pianto ragazzi esprimevano la loro certezza di rivederla guarita. Un signore che aveva assistito alla pietosa scena consegnò tutti quei poveretti in un vicino caffè, mancato loro buona colazione di cioccolatte e paste.

Per l'assistenza religiosa del treno è partito pure il ten. col. Agostino Gaydo, curato di S. Agostino, coadiuvato da sei sacerdoti, di cui tre di Ordini religiosi.

Durante molte pietà una mamma che accompagnava un figlio più che ventenne, fisicamente ben piazzato, ma semiparalitico e demente veniva. Qualcuno dei partenti: era già stato condotto a Lourdes, ma senza risultati: ora egli spera in Loreto.

Prima che il treno fosse completato giunse in stazione il Cardinale Fossati per salutare e benedire tutti i partenti. Coi quali erano 80 pellegrini sani, guidati dal can. Vincenzo Rossi. Alle pietose operazioni di carico del treno assistevano commosse una folla di parenti e di altri viaggiatori.

I desideri del leone sapiente

Soliman ha parlato

Proposte e consigli - Un po' di turismo per la città - Accucciato contro il... deserto - Malinconie al chiaro di luna

Soliman ha parlato. Chi non conosce Soliman, il leone sapiente che vive da qualche mese, a spese del Municipio, nel chiuso della sistemazione del latte al Mattatoio? Le sue fame ha varcato i limiti della provincia e continuamente ci giungono lettere di lettori interessati della malinconica sorte della giovane belva. Vi è chi propone di dare una compagna a Soliman. Naturalmente una leonessa. Altri propendono di portarlo, almeno una volta la settimana, la domenica per esempio, il leone a passeggio. Non si guasterebbe, intendiamoci, ma in carrozza o, più modernamente in automobile. Altre proposte più assennate ci sono giunte. C'è chi suggerisce di mettere il leone in una bella gabbia nel giardino di Porta Nuova, o meglio, al Valentino; e infine, molto crudelmente, chi suggerisce di ucciderlo per utilizzarne la pelle.

Ma a parte tutto, prima di disperare della belva occorre sentire il suo parere. Che Soliman si annoi mortalmente è cosa certa. Basta osservare quanta malinconia è nei suoi occhi e come trascorre le giornate rannicchiato in fondo alla gabbia. Poche sono le distrazioni che gli offrono i rari visitatori fra cui la signora di buon cuore che ogni giorno gli reca un bel pezzo di bistecche sanguinolenti. Soliman non pensa certo al suo destino. Tutte cose ha visto ormai nella sua vita che nulla lo stupisce più. Era nato per ben altre avventure. Era nato per correre libero nelle foreste africane alla caccia delle gazzelle; per lottare con le altre belve più forti ma meno agili di lui; per regnare, insomma, sovrano nel regno animale. Ma fra gli animali, uno ha trovato più astuto di lui: l'uomo. L'uomo lo ha detronizzato; lo ha tratto in prigionia umiliandolo a vivere in gabbia e osservandolo ai suoi capricci.

Soliman non sa quale cose, ma sa che gli uomini sono esigenti, egoisti. Gli danno da mangiare ma gli vietano ogni distrazione; ogni iniziativa privata.

Ha interrogato Soliman. Per indurlo a parlare gli ho promesso una gita turistica per la città. Di fargli vedere i principali monumenti illustrati da una guida autorizzata e i dintorni della città. Lo porterò in collina e in barca sul Po.

Soliman ha parlato.

— Mi hanno abbandonato qui, in questa sala che un tempo serviva alla sterilizzazione del latte, dopo l'avventura di via Roma. Ti ricordi? Mi hanno tenuto esposto in una vetrina come merce qualunque. Senza prezzo perchè non ero da vendere. Ero una curiosità per coloro che tanti altri leoni avevano già visto alle fiere e nei circhi. Ma io ero in vetrina e sul fondo della gabbia avevano dipinto un deserto con una palma. Gli uomini si accontentano di poco. Si nutrono di fantasia. Chissà cosa si immaginano nel vedermi accucciato contro il deserto! Ora sono in attesa di una sede migliore. Mi vogliono mettere nello Zoo. C'è un progetto per il nuovo Zoo che sorgerà al Parco Michelotti. Un progetto che è avviano ormai. Mancano solo le gabbie e le belve. Anzi, non tutti gli animali mancano perchè ci sono io che sono il leone. Dimmi: si vede che sono feroce? Ogni giorno mi esercito, ma purtroppo nessuno balza a me e perdo tempo. Ho inteso un giorno un padre che diceva al figlio: «Vedi: quello è il leone che mangia i bimbi cattivi». Bugie lo voglio bene ai bimbi e me ne andrei volentieri a giocare con essi. Mi hanno detto — ha proseguito Soliman — che vogliono darmi moglie. Pazienza! Avrò almeno qualcuno con cui scambiare quattro chiacchiere. Credi, mi sento portato alla vita di famiglia, e ti assicuro che non sarei uno di quei mariti che escono alla sera per ritornare a notte fonda.

Ma se vuoi lasciarmi qui a morire di noia mi mandassero in qualche sito migliore! Mi hanno detto che Torino è così bella. Io di Torino ho visto solo un tratto di via Roma nuova, ma ho sentito a dire che il resto è più interessante.

Potrebbero mettermi, per esempio, al Parco del Valentino, vicino all'Acquarium. Starei chelo chelo per non spaventare i pesci e ruggirei pianino pianino quando fanno le esposizioni dei cani e dei gatti per non generare lo scompiglio. Tutti sanno, ormai, che sono un buon perbene. Anzi un buono che dei suoi simili ha solo l'aspetto. Suggerirei che la notte, al Valentino, mi aprissero la gabbia e mi lasciassero passeggiare per i bei viali al chiaro di luna. Mi piace tanto il chiaro di luna».

Gim

Il Cardinale Arcivescovo alla chiesa del Paradiso

La popolazione della borgata Paradiso in corso Francia celebrerà la prossima domenica la festa della Patrona della chiesa che è dedicata a N. S. del Sacro Cuore di Gesù. Alle ore 10 e mezzo vi sarà la Messa cantata dai Fratelli delle Scuole Cristiane; sarà celebrante padre Vallaro, curato di San Tommaso.

Nel pomeriggio, alle ore 16,30, discorso, benedizione pontificale impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo, consacrazione dei bambini a N. S. del Sacro Cuore di Gesù e benedizione dello stendardo della pia Congregazione delle Figlie di N. S.

Il monumento alla madre italiana fa progressi nella sua costruzione; è desiderio della popolazione che il servizio tranviario giunga fino a quella località.

La festa di domenica si concluderà la sera con una processione e fiaccolata.

La vendita dei biglietti per i «popolari» di domenica

E' stata iniziata, con notevole affluenza di pubblico, la vendita dei biglietti per le gite popolari organizzate per domenica prossima dal nostro Compartimento ferroviario. Maggiore richiesta, fin'ora, si ha dei biglietti per i treni per Genova, per Milano e per Torrepellice, mentre prosegue discretamente intensa quella per Biella e per Bardonecchia. Da questi primi risultati si può dedurre che i treni popolari di domenica partiranno assai affollati come il solito. Come abbiamo pubblicato, altri quattro treni di complementari saranno effettuati da Biella per Genova, da Novara per Varallo, da Ivrea per Desenzano e da Novara per Alessandria. Pertanto giungeranno a Torino due treni di giunti provenienti da Asti e da Savona.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 21,6
MINIMA	+ 15

Botte, sempre botte...

Dal figliastro, da un amico e dal padrone di casa

Adolfo Stevano fu Antonio, di 40 anni, abitante in Via San Martino 105, si è fatto medicare stanotte al vecchio San Giovanni per contusioni alla testa, escoriazioni al collo e distorsione del piede destro, guaribili in tre giorni. Era stato percosso poco prima, per futili motivi, dal figliastro Giovanni Montrucchio.

— Al Mauriziano invece ricorse, alle 20,30, tale Maria Dal Moro fu Marino, di 22 anni, abitante in via Montevecchio 19. Aveva escoriazioni a un ginocchio e graffi al sopracciglio sinistro; guaribili in cinque giorni. Dichiarò di averle prese poco prima, in casa sua, da certo Ernesto Pirolo.

Infine il trentacinquenne Battista Balbo fu Matteo si fece curare alla Molinetta l'occhio sinistro, pestatogli poco prima, secondo quanto ha dichiarato, dal suo padrone di casa Giuseppe Marsaglia, per futili motivi.

Vuole alloggio ad ogni costo e lo ottiene in guardina

Giuseppe De Giorgi di Giusto, sulla trentina, si presentava dopo le ore 22 di questa notte alla Casa dell'Ospitalità Fascista in via Moncrivello 3, chiedendo alloggio. Ma il regolamento della filantropica istituzione vieta nel modo più assoluto di accogliere persone dopo le dieci di sera. C'è l'ospitalità, ma non per i nottambuli. Al lume di candela, del resto, non è bene prendere nè donne, nè tela, nè individui senza fissa dimora. All'agente che gli opponeva quanto sopra il De Giorgi rispondeva con una valanga di improperi. Dichiarato per questo in arresto, si opponeva con tutte le forze alla cattura, ma fu ugualmente ridotto alle ragione e accompagnato al Commissariato della Barriera di Milano. Voleva alloggio e l'ottenne dunque sul tavolaccio, con in più una denuncia per violenza e resistenza agli agenti di P. S.

Si frattura il cranio urtando contro un'auto

Il colludatore Gennaro Salvatore, di 40 anni, abitante in via Saccarelli 29, mentre stamattina percorreva in motocicletta la via Principi d'Acaja proveniente da casa sua, all'incrocio con la via Andrea Peyron andava ad urtare coltro la parte posteriore dell'automobile TO 40213, guidata dal proprietario cav. Tommaso Vairano, abitante in via Taliucchi 1, diretto verso piazza Statuto. Nell'urto il Salvatore rimaneva gravemente ferito. Trasportato all'ospedale Martini dallo stesso Vairano, il disgraziato colludatore veniva curato dal dott. Aicardi e quindi ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato la frattura della base cranica.

Otto giorni dopo

Tale Carlo Paladini, di 48 anni, nativo di Barcellona (Spagna) e qui dimorante in piazza Montebello 40, venne investito otto giorni fa a Porta Nuova da un ciclista rimasto sconosciuto. Non guarendo le lesioni riportate, ha dovuto ricorrere stamane alle cure dell'Ospedale della Molinette. Ha un ematoma diffuso alla gamba sinistra, guaribile in 15 giorni.

Chiudeva troppo tardi

Carolina Biocca fu Andrea, coadiutrice del ristorante-bottiglieria «Risparmio» in via Mazzini 40, non risparmiava sulla luce elettrica, perchè protraeva l'apertura del suo locale oltre l'ora fissata dalla legge. E' stata richiamata in contravvenzione dalla Squadra Mobile.

La conferenza Farrère al Carignano

La presidenza del C.A.U.S. comunica che i soci che interverranno domani sera al Carignano alla Conferenza che lo scrittore francese Claude Farrère terrà sul tema «Il Giappone 1938», potranno dello sconto del 50% sugli ordini di posti delle poltrone e dei palchi.

Una Messa per i Caduti al monumento del Carabiniere

Alle ore 8 di domenica 5 giugno — 124ª annuale di fondazione dell'Arma — sarà celebrata, ai piedi del monumento al Carabiniere nel Giardino Reale, una Messa da campo in memoria dei gloriosi Caduti dell'Arma.

ESPOSIZIONE DI PARAMENTI SACRI. — Oggi, funzione d'apertura della Mostra di paramenti sacri nella Chiesa della Visitazione con intervento di S. E. Mons. Gaudenzio Binaschi, Vescovo di Tortona.

IL FURTO SUL TRENO

Il bottino si riduce a 60 mila lire

Le turghe delle macchine erano false - Una banda milanese?

L'entità del furto consumato ieri sul treno Milano-Torino, fra le stazioni di Novara e di Ponzana, si riduce in pratica ad una cifra di gran lunga inferiore a quella di 700 mila lire data in un primo tempo. Il denaro liquido non supera le 60.000 lire; il rimanente, quello che porterebbe la cifra a 700 mila, è costituito da assegni bancari e da ruoli di paga insegnibili per i malviventi.

Sono state iniziate indagini sulle quali le autorità mantengono un giusto riserbo. Si hanno però elementi per credere che si tratti di una banda ladresca milanese, che opera col sussidio di automobili rubate, e che forse non è estranea allo svaligiamento dei due negozi torinesi di corso Giulio Cesare e del negozio di articoli fotografici a Vercelli, imprese queste perpetrate circa un mese fa. Le targhe delle due macchine che attendevano i ladri a Ponzana sono naturalmente falsificate. Quella recante il numero 7710-TO corrisponde all'autocarro della filiale torinese di una impresa di trasporti. L'altra reca la sigla di Milano. Il treno non era scortato dalla Milizia Ferroviaria, perchè questa scorta solamente i convogli più rapidi ed importanti.

Sul treno si trovavano due carabinieri, non però in servizio. Udite le grida del capotreno, quando già i malviventi erano balzati a terra e stavano fuggendo, essi cercarono di intervenire, ma, data la distanza non avrebbero potuto far altro che imbracciare i moschetti e sparare dai finestrini, cosa impossibile poichè i ladri si erano mescolati alla folla. Tuttavia un ferroviere, presso Ponzana riuscì ad afferrare per la giacca uno dei tre ladri, ma a costui fu facile divincolarsi con uno strappone e raggiungere l'automobile che attendeva col motore acceso e dove già erano saliti gli altri due compari.

Si rompe una gamba per prendere il tram in corsa

Verso le 7 di stamane il giornalaio ventenne Federico Mauro Micon, abitante in corso San Maurizio 25, nel tentare di salire sopra un rimorchio in corsa della 10a linea tranviaria, in corso Principe Oddone, cadeva e si fratturava la gamba sinistra. E' stato ricoverato all'Antaritera Martini e giudicato guaribile in quaranta giorni.

Non aveva mai guidato!

Il ladro dell'automobile che urtò il carretto in collina è stato arrestato

Con operazione rapida e brillante il Commissariato di Borgo Po, retto dal cav. Ronsi, ha tratto in arresto il ladro della macchina rubata al colonnello cav. Mario Cabella, abitante in Strada di S.ta Margherita 346. Come ieri demmo notizia, il ladro, invitata una ragazza, urtava alle 4 di notte un carretto sulla strada Al Ronchi, presso Cavoretto, ferendo due contadini. Si dava poscia alla fuga abbandonando la vettura e la donna. In base agli scarsi connotati forniti da costei, il Commissariato di Borgo Po ha potuto identificare il ladro e trarlo in arresto questa notte, prelevandolo al proprio domicilio. Trattasi di certo Angelo Saroglia di Giacomo, appena ventenne, manovale in una fabbrica di automobili e abitante al n. 340 della Strada Antica dell'Eremo, a poca distanza cioè dalla casa del proprietario della macchina rubata. Il Saroglia ha finito per confessare, aggiungendo... che non aveva quasi mai preso in mano il volante d'un'automobile! Quando si pensa che il giovane delinquente aveva incontrato la donnina a Porta Nuova, e quindi percorso le strade più movimentate della città, ci si rende conto del pericolo corso inconsapevolmente da chiesa quante persone e veicoli... Per davvero il Saroglia è stato passato alle carceri e vi rimarrà un pezzetto.

Arresti

Sono stati arrestati Angelo Musso fu Domenico, Angelo Lazzarisi fu Eugenio, Amedeo Bonadè fu Riccardo, per questua; Antonio Giovanni fu Giovanni, per ubbriachezza; Olga Delfina Gardial fu Gaetano, per mendicità.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	19	23
MILANO	90	41	42

IL SOLE sorge domani alle 4,45: tramonta alle 20,10. La LUNA sorge alle 10,12.

L'OROSCOPO DEL 3. — La Luna sarà in quadratura con Urano alle ore 4,30 e con Mercurio alle ore 16,23, dovremo per tutto il giorno combattere contro ogni difficoltà e i nativi del Leone potranno esporsi a molte ore ed accidenti. Gli affari saranno difficili, i viaggi pericolosi e l'atmosfera potrà generare furti, anche se bimbi e rotture di rapporti. Soltanto i sedentari e gli affari agricoli potranno essere facilitati nelle prime ore del mattino.

(Mario Regis).

CONFERENZE. — Questa sera via M. Giulio 24, «Sistemazione dei terreni e antarchia» (prof. Gino Passariati). Venerdì 3, ore 21, teatro Gaiguano 80, «Giappone 1938» (Claude Farrère).

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato è ore 17, «Idealisti e Realisti alla Conferenza di Versailles» (letture Silvio Cenzi).

CONVOCAZIONI. — Sabato 4 ore 21 palazzo Cavour: agenti e rappresentanti di Commercio.

BENEFICENZA. — Sabato 4, ore 16, alla Villa d'Occieli: vendita a beneficio della Cucina Malati Poveri.

I SANTI DEL 3. — S. Clotilde regina, S. Cecilio, S. Valentiniano.

FUNZIONI DEL 3. — In tutte le chiese funzioni del primo venerdì del mese. Corpus Domini: triduo dei miracoli: 8 Messe; 17 Rosario, predica, benedizione. S. Francesco da Paola: 17,45 Ora solenne di adorazione, predica. SS. Trinità: 20,30 ora di adorazione predicata dal Can. Vaudagnotti.

FIERE DEL 3. — Settimo, Cercenasco, Mathi, Milanesio.

Carità del Sabato

Offerte ricevute dal 16 al 27 maggio.

N., in memoria dell'amico Bernardo, L. 100 — M. M., 200 — In memoria della mamma del sig. Capurro Alfonso, gli ingegneri ed i colleghi d'ufficio, offrono ai poveri de «La Stampa», 200 — La ditta «Drapperie e C.» in memoria del sig. Narciso Maffei, marito della comproprietaria signora Rosina Maffei-Pantaleo, 100 — A. D. T., in memoria del comandante Francesco Pierantino, 20 — A. Mercini in suffragio della signora Panigli Vittoria, 20 — Enio, 5 — Ai poveri della carità del Sabato per una preghiera a Sant'Antonio che mi ottenga salute ed un poco di conforto, R. M. C. C., 12. — Totale L. 667.

Seguendo la Cronaca

A CUORE TRANQUILLO

comperate biancheria alla grande

Liquidazione per sgombro locali

dei Magazzini Arten, che vi offrono, con le migliori garanzie, merce eccezionale a prezzi eccezionali.

Sappiate valutare quest'occasione unica per fornirvi d'un corredo, completare acquisti per la casa, la villeggiatura, per alberghi, ecc.

Tela cotone alt. 240 L. 10,50 il mt.
Tela mista alt. 240 L. 16,50 il mt.
Tela pura lino alt. 240 L. 25 il mt.
Tela mista alt. 90 L. 6,50 il mt.
Tela lino alt. cm. 90 L. 9,50 il mt.
Lenzuola extra 270x300 a L. 48!!
Servizi tavola 6 persone L. 17,50
Tovaglioli cotone 55x55 L. 1,75
Tovaglia idem 150 L. 8,50 il mt.
Sopraccoperte matrimoniali L. 35
Cataloghi una piazza L. 12,50
Idem fantasia L. 45
Due capi madapolam signora L. 3
Idem pellecco ricamati L. 7,50
Tre capi ricamati corredo L. 28
Camicie notte signora L. 6,50-9,50
Idem pellecco extra L. 14-18
Tagli camicia popolina L. 12,95
Camicie notte uomo extra L. 15
Tessuto per Cendine L. 2 il mt.
Asciugamani cotone 60x100 L. 3,25
Asciugamani lino 50x100 L. 8
e migliaia di altri articoli vantaggiosissimi, d'ottima qualità!

Arten, via Giannone 8 (cortile) svoltare da Piazza Solferino.

AVVISO AL PUBBLICO

La Tessitura S.A.E.T.A. (Soc. a. n. Emporio Tessuti ed Affini) con Stabilimenti in Torino, rende noto che d'ora innanzi venderà direttamente al pubblico, a mezzo del suo negozio sito in Torino via *Berthollet 8 ang. via Belfiore*, le teleria di sua produzione e cioè:

Tele di lino, misto-lino, cotone, nonchè la famosa tela di cotone ritorto «Avorio».

Le tele sono fabbricate in tutte le altezze, da mt. 0,70 a mt. 2,70, speciali per lenzuola a due piazze.

Non occorre elencare i prezzi di vendita: questi sono talmente bassi da far pensare ad una disastrosa liquidazione.

La *Tessitura S.A.E.T.A.* non fa mai liquidazioni perchè vende costantemente a prezzi bassissimi.

Ricordate: Tessitura S.A.E.T.A. via *Berthollet 8, ang. v. Belfiore.*

L'ELEGANTE INTELLIGENTE si veste da BOSSU'

Taglio distinto
stoffe di qualità
prezzi modicissimi

V. Stampatori 21, quasi v. Cernaia

AFFRONTIAMO I CALORI!

Una lista di articoli che si possono comperare «da BIANCHI»

Ghiaccaie in legno ed in metallo (circa 40 tra modelli, tipi e misure) da L. 110 a L. 830.

Gelatiere; forme per gelati, tritaghiaccio, raffreddaburro, Cannucce di paglia e di vetro per bibite.

Servizi per bibite, per birra e per gelati. In ricco assortimento, da L. 14,75 a L. 79.

Cestini porta frutta. Spremifrutta, Passaverdure, Setacci, Copripiatti, Mascherine in legno ed in metallo, Palette sbattimoschi.

Conservate questa lista.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

CASA DELLA BIRRA

Via Mazzini 4 bis - Birra Beringhieri (al fusto e servizio birreria, aperta tutte le ore 2.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 12.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (2° Teatro Moderno) - Ore 21,15: «Ritratto d'ignoto» e «Ti voglio tanto bene» di U. Giannini (Prezzi popolari).
MICHELOTTI: Riposo-Settimana Riviera, 21,15 «Tempi di riparazione».
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.
ROSSI PAGODA: ore 21 Danze.
MAFFEI: ore 17 e ore 22 Compagnia di Rivista Virginia D'Arzy «Voglio vederci chiaro» (10 quadri).

Rossi Danze «PAGODA»

Uno strabiliante successo ha ottenuto ieri sera l'Orchestra «Kramer» coi suoi solisti.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Lettera anonima. J. Oakie, A. Sothern e «Il Duce a Genova» 1.a
AMBROSIO: «Regina della notte» con Virginia Bruce, Melvyn Douglas.
CORSO: «Sette schiaffi» con Lilian Harvey, Willy Fritsch. Pelizo.
CHIARELLA: Quei cari parenti. Sothern e fuori prog. Prezzi: L. 1-1,50-2-3,50
V. EMANUELE: «New York si diverte» e 2 fuori prog. Prezzi: L. 1-1,50-2,50
BALBO: «La tigre verde» e Peter Lorre (Mr. Mo-To) Virginia Field Th. Beck e «Il Führer a Roma e a Firenze».
IDEAL: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin e «Ecco vivida Comp. Terra».
STATUTO: «La vita a quindici anni» Robert Young, Florence Rice, L. Barrymore e «Donne in pericolo» (gialle Metro).
ALPI: «Dinamite Doppia». Ultime.
NAZIONALE: «La moglie ingiusta».
MAFFEI: «Viaggio di nozze» e Rivista.
MASSIMO: «I due derelitti», dal celebre romanzo di P. Decourcelle e «Il Führer a Roma ed a Firenze». Ult.
COLOSSEO: «I filibustieri» e F. Match.
ITALIA: «Trionfo della Primula Rossa».
TORINESE: «Dinamite doppia» Cagney
SAVOIA: Doppio programma: «Pietro Micca» e «La casta Susanna».
REGINA: «Ultimi giorni di Pompei».
IMPERIALE: «La luce verde» E Flynn.
AQUA: «Mademoiselle Docteur» e Var.
PIEMONTE: Grande città e Riv. Navale.
VINZAGLIO: «Il colpevole» Blanchar.
MICHELOTTI: FESTIVO: Troppo amata.
P. NUOVA: «Mayerling» (dalle 10).

Oggi al VITTORIA
LETTERA ANONIMA
Un divertente ed emozionante film giallo-rosa, interpretato ed spigliata grazia da
JACK OAKIE - ANN SOTHERN
Edizione Radio-Generalcine.
Oltre il programma:
IL DUCE A GENOVA
interessantissimo document. Luce

Oggi al CINE CORSO
SETTE SCHIAFFI
sette momenti di irresistibile ilarità;
SETTE SCHIAFFI
il più gustoso preludio dell'amore;
SETTE SCHIAFFI
la più sicura promessa di felicità.
Interpreti: *Lilian Harvey - Willy Fritsch.*

PETER LORRE
ha conquistato ieri
al BALBO
tutto il pubblico con la sua stupenda interpretazione di
MR. MO-TO
il sorprendente protagonista de
LA TIGRE VERDE
capolavoro della *20th Century Fox*
L'appassionante vicenda d'atmosfera cinese (da S. Francisco a Shanghai) tiene il cuore sospeso coi suoi colpi di scena e Peter Lorre vi si rivela originale e suggestivo più di Charlie Chan.

NAZIONALE: ultimo giorno
di: «LA MOGLIE BUGIARDA»
con Carol Lombard e Fred Murray
Domani: «Un colpo di fortuna».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Domani, venerdì 3 giugno, alle ore 10, verrà celebrata nel Santuario di S. Antonio (via San Quintino, 19) una Messa in ricordo di (1692)

Danda Beria Dubosc

La Famiglia sarà molto grata agli amici che si uniranno a lei nella preghiera e nel ricordo.

MEMENTO

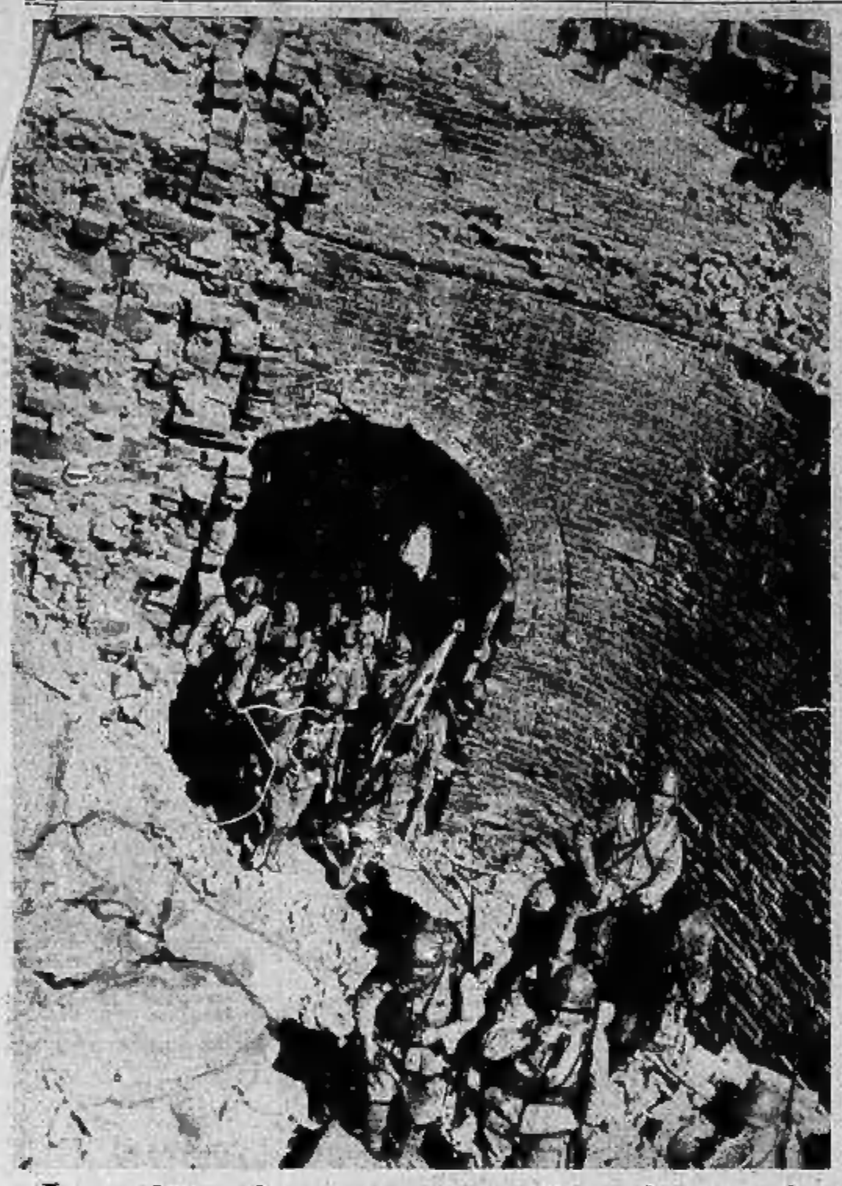
VINCENZINA RIELLO Ved. CONTE
Ved. NEBBIA Rosa di Gerusalemme
nella Partecella della Crocetta, venerdì 3 giugno ore 10,30. Il figlio ringrazia quanti la ricorderanno nelle preghiere 16685

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

L'U.T.A. di Bolzano invierà gratuitamente a tutti i richiedenti, la Guida illustrante le
100 STAZIONI - 500 ALBERGHI
CON RELATIVI PREZZI DI PENSIONE DELLE
DOLOMITI
IL PARADISO DELLE VILLEGGIATURE ALPINE
Tutti gli sport e tutti gli svaghi in un quadro di romantica bellezza alpestre
ENIT **50%** RIDUZIONI FERROVIARIE **50%**

BRAIES A

STAMPA SERA

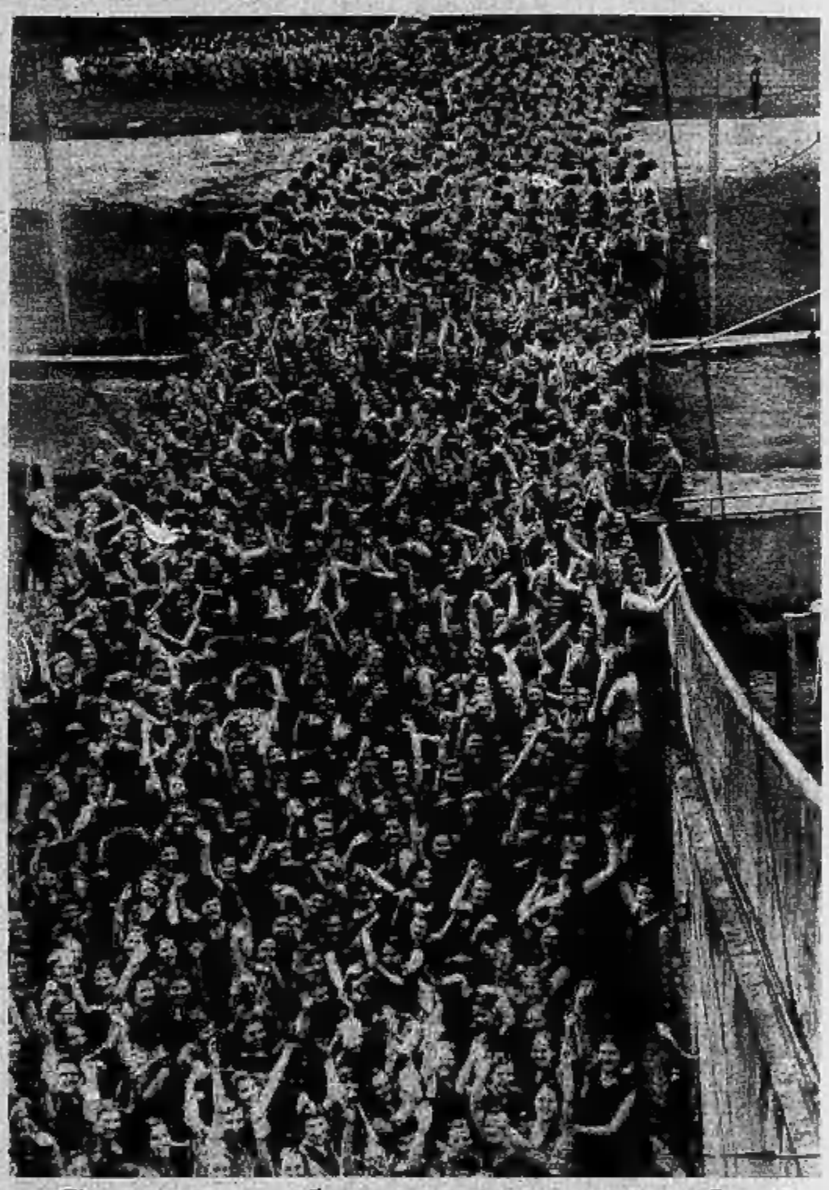


La vittoriosa avanzata nipponica nella Cina Centrale

Ecco due episodi delle recenti azioni nipponiche che portarono alla conquista di Suciao. Nella foto a sinistra le truppe del Sol Levante attraversano la porta diroccata di un villaggio cinese; a destra: un ferito è condotto nelle retrovie.

I 150 anni della porta di Brandeburgo

La porta berlinese di Brandeburgo compie quest'anno il suo centocinquantenario. Essa fu, infatti, costruita nel 1788 dall'architetto Carlo Goltardo Langhaus su ordine di Re Federico Guglielmo II.

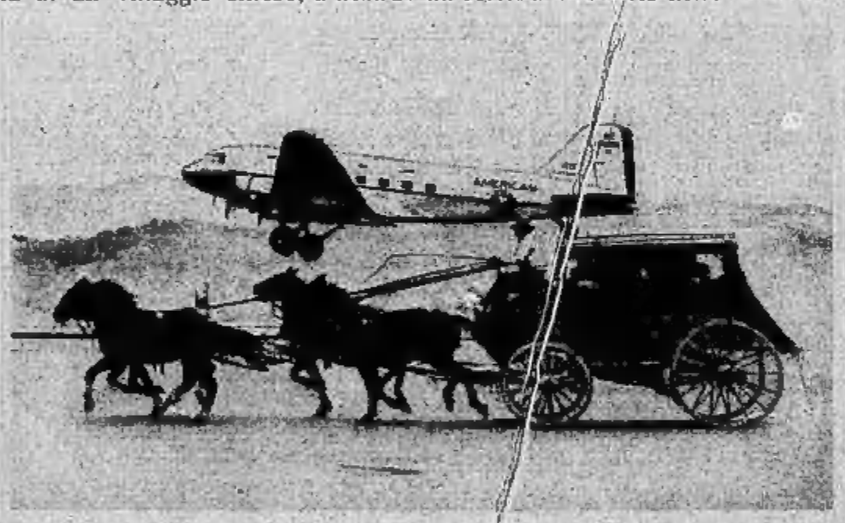


Cinquemila sportive inglesi

Nell'« Empire Stadium » di Wembley si sono riunite per una manifestazione ginnastica 5000 sportive inglesi. Eccole mentre salutano la signora Chamberlain, consorte del Primo Ministro, presente alla festa.

Una predica moderna

Il reverendo evangelico americano Irving Moon per impressionare il proprio gregge di fedeli durante le prediche è ricorso a metodi più che moderni. Ritto su un cilindro di rame egli riceve attraverso il corpo delle scariche elettriche che sfuggono piene di faville dalle dita delle sue mani, impressionando l'uditorio.



Dalla diligenza all'aereo

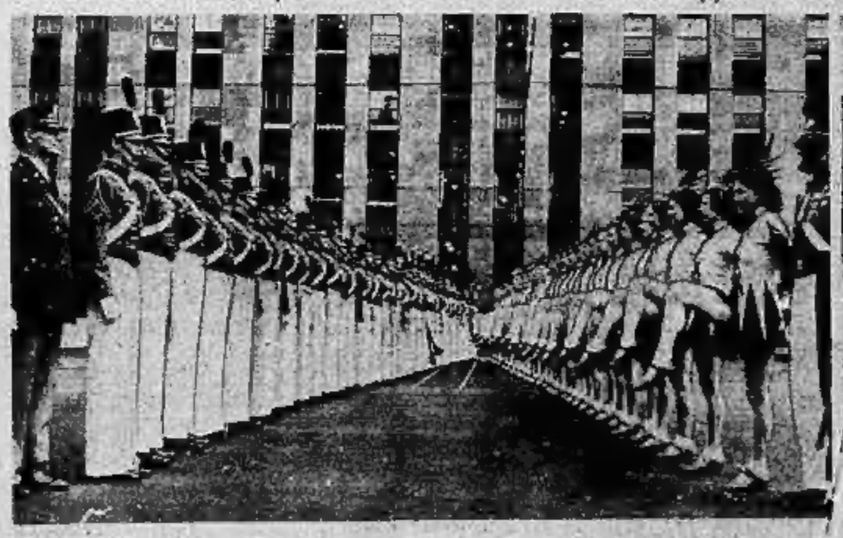
Due ère della velocità. Una diligenza dei tempi dei pionieri dalle squillanti sonagliere è sorpassata da un veloce aereo transcontinentale americano.

Un atleta di sei mesi

Wallace Gough, figlio d'un noto automobilista americano, all'età di soli sei mesi è capace di restare appeso ad un bastone da passeggio.

Alla Biennale di Venezia

S. A. R. il Duca di Genova, presente S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha inaugurato ieri a Venezia, in nome di S. M. il Re Imperatore, la XXI Mostra Internazionale di Arte. Il palazzo dell'Esposizione e i padiglioni stranieri, che sorgono nella zona dei Giardini, hanno visto quest'anno un pubblico ancora più numeroso di quello delle precedenti Biennali, che ha sostato ad ammirare la bellezza e il valore delle opere. Diamo la riproduzione fotografica di due lavori che figurano nella sezione italiana: a sinistra un bassorilievo di Luciano Minguzzi: « Il primo grano dell'Impero »; a destra un affresco di Attilio Tonion: « Verso il Duce »



Ballerine ad una parata militare

Gli americani amano i contrasti: ecco, all'Accademia Militare di Morgan Park a New York, un « confronto » tra cadetti e un gruppo di « girls ».

Incrocia le gambe

Questo bue d'una fattoria di Wallingford (Inghilterra) quand'è fermo ha l'abitudine d'incrociare le gambe.